



COMUNE DI BASELGA DI PINE'

PROVINCIA DI TRENTO

VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 31 MAGGIO 2022 Seduta Pubblica

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **trentuno** del mese di **maggio** ad ore **18.13**, convocato in data 25 maggio 2022 con avviso n. 5597, notificato ai singoli Consiglieri nelle forme di legge, si è riunito, presso la sede municipale, il Consiglio comunale per l'esame e la trattazione dei punti iscritti al seguente ordine del giorno:

Proposte di deliberazione:

1. CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA AGLI ATLETI FRANCESCA LOLLOBRIGIDA E DAVIDE GHIOTTO.
 - a) INTERROGAZIONE PRESENTATA IN DATA 04.05.2022 SUB N. 4710 DAI GRUPPI CONSIGLIARI "IMPEGNO PER PINÉ" E "PINÉ V.A.L.E.", AVENTE AD OGGETTO "ADESIONE A SO.GE.CA SRL".
 - b) INTERROGAZIONE PRESENTATA IN DATA 19.05.2022 SUB N. 5390 DAI GRUPPI CONSIGLIARI "IMPEGNO PER PINÉ" E "PINÉ V.A.L.E.", AVENTE AD OGGETTO "FINE LAVORI PIAZZA COSTALTA E INAUGURAZIONE".
2. MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "IMPEGNO PER PINE'" E "PINE' V.A.L.E.", IN DATA 19.04.2022 SUB N. 4128, AVENTE AD OGGETTO "INTERVENTI DI RIPRISTINO PAESAGGISTICO".
3. MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "IMPEGNO PER PINE'" E "PINE' V.A.L.E." IN DATA 19.05.2022 N. 5391/PROT. A OGGETTO "MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCO GIOCHI VIA ROMA".
4. ESAME E APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 25.02.2022.
5. ESAME E APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 17.03.2022.
6. RATIFICA DELIBERAZIONE GIUNTALE NR. 51 DD. 05.04.2022 AVENTE OGGETTO "VARIAZIONE NR. 1, IN VIA D'URGENZA, AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2022 - 2024".
7. VARIAZIONE NR.2 AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2022 - 2024 E AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022 - 2024.
8. BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2022 ICE RINK PINE' S.R.L.: CONTRIBUTO IN CONTO ESERCIZIO 2021-2022.
9. REGOLAMENTO D'USO DELLE PALESTRE SCOLASTICHE COMUNALI: MODIFICA.
10. REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DEGLI ORGANI COLLEGIALI E DELLE COMMISSIONI IN VIDEOCONFERENZA.

11. REGOLAMENTO RELATIVO ALLA TARIFFA PER IL SERVIZIO INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI: APPROVAZIONE MODIFICA.

12. RICORSO IN OPPOSIZIONE ALLA GIUNTA COMUNALE AVVERSO LA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 7 DI DATA 25.02.2022 A OGGETTO: VARIAZIONE DI CATEGORIA FUNZIONALE DELLA ZONA DI TIPO F2 EX COLONIA DI RIZZOLAGA (PP.ED. 786 E 787 C.C. BASELGA DI PINÈ I) DA CIVILE AMMINISTRATIVO, ZONE PER ATTREZZATURE TURISTICO FORMATIVE "CA TF" A CIVILE AMMINISTRATIVO, ZONE PER ATTREZZATURE SCOLASTICHE "CA SC".

Comunicazione deliberazioni giuntali relative ai prelievi dal fondo di riserva ai sensi dell'art. 166, comma 2, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. nr. 267 dd. 18.08.2000 e ss. mm.

Comunicazioni del Sindaco.

Partecipa il Vice Segretario generale dott.ssa Tatiana Lauriola.

PRESIDENTE: Buonasera, sono le h. 18,13 ed inizia il Consiglio comunale del 31 maggio 2022. Un saluto ai Consiglieri, al pubblico presente e agli atleti che sono qui per omaggiarli con una piccola cerimonia.

Prego Segretario per l'appello

VICESEGRETARIO GENERALE: Buonasera.

Consigliere	Presente	Assente g	Assente ing
GIOVANNINI CARLO	X		
SANTUARI ALESSANDRO	X		
MORELLI PIERO	X (esce alle ore 19.10)		
ANESI GRAZIELLA	X		
DALLAPICCOLA GABRIELE	X		
GENNARI CLAUDIO	X		
CORRADINI UMBERTO	X		
BERNARDI PIERLUIGI	X		
LAZZARO PAOLO	X		
RIZZI DANIELE	X (entra alle ore 18.48)		
FEDEL MIRKO	X		
BERNARDI LORIS	X (esce alle ore 21.03)		
FONTANA STEFANO	X		
VILIOTTI ELISA	X		
GIOVANNINI IVAN	X		
FEDEL DAMIANO	X		

GRISENTI BRUNO	X (entra alle ore 18.38)		
MICHELI SIMONE	X		

PRESIDENTE: Passiamo alla nomina degli scrutatori. Propongo i Consiglieri Lazzaro Paolo e Micheli Simone.

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 16	
Favorevoli	n. 14	Cons. Giovannini Carlo, Santuari Alessandro, Morelli Piero, Anesi Graziella, Dallapiccola Gabriele, Gennari Claudio, Corradini Umberto, Bernardi Pierluigi, Fedel Mirko, Bernardi Loris, Fontana Stefano, Viliotti Elisa, Giovannini Ivan, Fedel Damiano
Astenuti	n. 2	Cons. Lazzaro Paolo, Micheli Simone
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Procedo con il **conferimento della Cittadinanza onoraria agli atleti Francesca Lollobrigida e Davide Ghiotto**. Prego Sindaco.

SINDACO: Grazie. Benvenuti Consiglieri, benvenuto pubblico e benvenuti gli atleti che abbiamo invitato oggi per questo momento molto importante per la storia, e il futuro, del nostro Altopiano. Ringraziamo, innanzi tutto, per aver aderito al nostro invito ed essere presenti qui questa sera, anche Francesca, nonostante sia più lontana, ha accettato di fare questa trasferta piuttosto impegnativa.

Passo a leggere il testo delle motivazioni che ci hanno spinto a decidere di conferire la Cittadinanza onoraria ai due atleti, che sono cresciuti sul nostro territorio, cosa che ci rende orgogliosi e ancor più convinti dell'operato che stiamo portando avanti in questi periodi.

"L'evento olimpico di Pechino 2022 ha regalato al nostro territorio grandissime soddisfazioni, che ci danno ancora più spinta e responsabilità verso le importanti sfide che il futuro ci riserva, con tanto lavoro davanti in vista delle Olimpiadi 2026.

Le ultime Olimpiadi ci hanno dato un grandissimo segnale. Il sacrificio che la nostra comunità ha voluto fare negli anni '80, per costruire una struttura importante ed unica nel panorama italiano per gli sport su ghiaccio, ha permesso di veder nascere e crescere campioni che, dopo un lungo e duro lavoro svolto sul ghiaccio e sul territorio del Comune di Baselga di Pinè, sono arrivati sul tetto del mondo nella competizione sportiva più importante.

Le soddisfazioni sono arrivate dai numerosi atleti di casa - qui ringrazio Pietro e Arianna che ci hanno onorato della loro presenza - che hanno partecipato all'evento, ma anche da atleti che, mossi dal talento e dalla passione per questo sport, hanno fatto di Baselga una loro seconda casa.

Atleti che hanno investito giorni, mesi e anni sul nostro territorio per fondare le basi per risultati di eccezione, con sacrificio, distacco da famiglia e abitudini consolidate, per emergere in uno sport che vede, e vedrà, il nostro Comune come centro di eccellenza. Una terra di campioni.

In particolare Francesca Lollobrigida, già Collare d'oro al merito sportivo, massima onorificenza sportiva del CONI. Vincitrice di sei medaglie ai Campionati europei, una medaglia di bronzo alle Universiadi 2013, gare disputate, tra l'altro, sul nostro Anello. 17 podi in Coppa del Mondo, e alle Olimpiadi di Pechino 2022 ha vinto un argento nei 3000 metri e un bronzo nella Mass Start.

Davide Ghiotto oro nei 5000 metri e oro nei 10000 metri alle Universiadi di Almaty 2017, alle

Olimpiadi di Pechino 2022 ha vinto un bronzo nei 10000 metri.

I loro risultati, uniti a quelli dei nostri giovani atleti pinaitri di nascita, stanno portando abbondanti frutti, e sono il premio per tutti i nostri concittadini che oggi, e in passato, hanno dedicato tanto lavoro e fatica, spesso nell'ombra, per creare strutture ospitali e adeguate per plasmare veri campioni.

Concittadini che hanno creduto fortemente ad un progetto, navigando anche e spesso controcorrente, ma con passione e dedizione. I loro risultati rendono onore ad una scelta molto forte, fatta dal Consiglio comunale di Baselga di Pinè, ormai 40 anni fa, quando si è deciso di investire pesantemente su uno sport di nicchia, ma che campeggiava solido nel DNA del nostro Altopiano.

Creare nuove e più moderne strutture era naturale conseguenza della passione, e del radicamento di questo sport nella comunità. Un segnale di cui anche noi oggi dobbiamo fare tesoro.

Con i loro risultati, ottenuti con impegno e dedizione, hanno portato nel mondo il nome del Comune di Baselga di Pinè, associandolo ad una disciplina sportiva a noi molto cara, e ad un modello di vita che vede come principi base: ambiente, sport, impegno e dedizione. Con i loro risultati hanno dato un grande esempio di un forte messaggio, soprattutto ai giovani: "Con la passione e la determinazione ogni obiettivo è raggiungibile."

Per quanto detto, propongo al Consiglio comunale di nominare oggi Francesca Lollobrigida e Davide Ghiotto Cittadini onorari del Comune di Baselga di Pinè."

PRESIDENTE: Qualcuno vuole intervenire? Prego Consigliere Bernardi.

CONSIGLIERE BERNARDI PIERLUIGI: Grazie Presidente. Buonasera al Sindaco, a tutti i colleghi Consiglieri e al pubblico. Questa sera ho piacere di condividere, insieme al Sindaco e a tutto il Consiglio, il conferimento della Cittadinanza onoraria di Baselga a Francesca Lollobrigida e Davide Ghiotto.

Io sono abituato a vedervi dall'interno della cabina cronometraggio, al caldo, mentre voi siete fuori al freddo ad impegnarvi e sfidarvi per migliorare le vostre prestazioni, ed ottenere risultati importanti.

Con la vostra presenza mi sembra di essere a casa, oltre a farmi piacere lo ritengo davvero un onore, in particolare dopo una stagione agonistica che vi ha portato sull'olimpico dello sport nel mondo.

"La mia presenza, il mio impegno tra le fila di questa Amministrazione, è dedicata anche a voi, a tutti i vostri compagni e compagne, con l'intento di riuscire a darvi lo Stadio del ghiaccio, che meritate, per allenarvi e continuare le avventure in questo fantastico sport.

Ritengo che le Olimpiadi Milano Cortina 2026 non saranno solo un importante evento una tantum, ma dovranno servire per lasciare in eredità una struttura consona ad allenare, e creare le future Francesca e i futuri Davide.

Condivido ora qualche altro ricordo della storia di Francesca e Davide, che si intrecciano con Pinè. Non vi elenco tutte le gare perché ci vorrebbe troppo tempo, però, credo sia importante ricordare le prime anche perché vi renderete conto di come si intreccino le due storie con il nostro Comune.

La prima gara di Francesca, a Baselga di Pinè, è avvenuta il 17 e 18 febbraio 2007, gara internazionale denominata Country Match dove si sfidano i migliori atleti Junior di Canada, Germania, Italia, Giappone, Olanda e Stati Uniti. Tra l'altro, in quella gara era presente un'altra atleta, ormai di casa a Baselga di Pinè, ovvero Marrit Leenstra pluri medagliata olimpica e moglie di Matteo Anesi. Era più grande di Francesca, ed aveva fatto man bassa di vittorie.

Nella stagione 2010/2011 Francesca aveva ottenuto 8 titoli italiani Around?, 5 titoli italiani nella Mass Start oltre vari titoli sulle singole distanze. Ricordiamo che Francesca detiene anche il record della pista di Baselga di Pinè su 1500 m. e 3 record italiani sui 1500, 3000 e 5000 m.

La prima gara di Davide è avvenuta il 22 e 23 dicembre 2012 nei Campionati italiani Junior Around?, per lui i 500 sono stati, e sono ancora, una sofferenza mentre le distanze lunghe sono un piacere. In quella gara gareggiò contro il nostro Andrea Giovannini, Matteo Anesi, membro dello staff, un'altra medaglia d'oro di Baselga alle Olimpiadi di Torino 2006.

Inoltre, sempre in quella gara, gareggiò anche contro Nicola Tumonero, altra medaglia di bronzo alle Olimpiadi del 2018 sempre sui 10000 m. Davide detiene il record della pista dei 10000 m. la sua distanza favorita su cui ha portato la medaglia, ed anche il record italiano sui 10000 m.

Questa stagione non ha portato solo dei bellissimi ricordi, onori sportivi, ma anche il bimbo di Davide ed il matrimonio di Francesca, quindi, bellissimi momenti personali. Concludo ringraziandovi a nome mio, e di tutti gli altri Gruppi consiliari, siete degli atleti fantastici ed anche delle bellissime persone. Un esempio per tutti i giovani che intraprendono, e intraprenderanno, questo sport della velocità, del pattinaggio su ghiaccio. Grazie."

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Bernardi. Altri interventi? Prego Consigliera Viliotti.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Il Consigliere Bernardi ha parlato, giustamente, anche per noi e lo ringrazio per questo bellissimo discorso, questa narrazione. Anche noi, come minoranze, ci uniamo ai complimenti per la vostra tenacia, il vostro impegno e la vostra determinazione.

Siete sicuramente un grandissimo esempio per i nostri giovani, per tutti i giovani in generale. Ci complimentiamo anche per i nostri atleti presenti, quali Sighel Pietro, la sorella, per tutti i nostri atleti pinetani che avranno, sicuramente, una grande strada davanti. Grazie a voi, e grazie al Sindaco per questa bella iniziativa.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Viliotti. Passiamo alla votazione

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 16	
Favorevoli	n. 16	Conss. Giovannini Carlo, Santuari Alessandro, Morelli Piero, Anesi Graziella, Dallapiccola Gabriele, Gennari Claudio, Corradini Umberto, Bernardi Pierluigi, Lazzaro Paolo, Fedel Mirko, Bernardi Loris, Fontana Stefano, Viliotti Elisa, Giovannini Ivan, Fedel Damiano, Micheli Simone
Astenuti	n. ==	
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Passiamo ora alla piccola cerimonia, e sospendiamo per qualche minuto la seduta del Consiglio. Riprenderemo più avanti.

Seduta sospesa ad ore 18.25 e ripresa ad ore 18.38.

Bene. Dopo questa breve, ma commovente, cerimonia riprendiamo il Consiglio comunale. Sono le h. 18,38 e ripartiamo con le due interrogazioni e due mozioni. Ricordo che, in base al Regolamento del Consiglio, è prevista un'ora complessiva per le due mozioni e le due interrogazioni.

Punto a) all'ordine del giorno: Interrogazione presentata in data 04.05.2022 dai Gruppi consiliari "Impegno per Pinè" e "Pinè V.A.L.E" avente per oggetto "Adesione a SO.GE.CA. S.R.L."

Per la lettura passo la parola al Consigliere Fontana.

CONSIGLIERE FONTANA STEFANO: Buonasera a tutti. Procedo con la lettura dell'interrogazione.

"Interrogazione: Adesione a SO.GE.CA. Sr.l."

Premesso che

Sul territorio comunale sono presenti numerose attività estrattive, nella zona del porfido di San Mauro, insistenti in parte sui terreni privati, ed in parte sui terreni di proprietà pubblica (ASUC e Comuni di Baselga di Pinè e Bedollo).

La gestione amministrativa di tali attività, con particolare riferimento al rilascio delle autorizzazioni e di tutti gli atti conseguenti, è in capo al Comune territorialmente competente, così come specificato all'articolo n. 7 della L.P. 24 ottobre 2006 n. 7 "Disciplina delle attività di Cava".

Negli ultimi anni gli adempimenti correlati a tali attività sono aumentati, in pari misura, all'incremento della burocratizzazione delle procedure, oltre ai contenziosi che hanno caratterizzato le attività estrattive nell'area di San Mauro.

All'interno dell'Amministrazione comunale è stato istituito l'Ufficio Cave e Gestione Strutture che, per

quanto concerne l'attività estrattiva, esercita le funzioni relative all'amministrazione delle cave e del patrimonio minerario, delegate alle Amministrazioni comunali dal Servizio Minerario della PAT, o dalle ASUC, predisposizione del Piano Cave, rilascio concessioni e controllo di competenza comunale.

Considerato che

L'Ufficio Cave e gestione strutture, per quanto riguarda l'attività estrattiva, dispone di personale corrispondente ad un funzionario tecnico ed un coadiutore amministrativo impegnati, peraltro, anche nelle numerose altre incombenze dell'ufficio.

Con deliberazione commissariale n. 1 e n. 2 del 4 luglio 2019 sono state approvate le delimitazioni dei macro lotti, e il nuovo Programma di attuazione dell'area estrattiva di San Mauro, in conseguenza dei quali i soggetti individuati dalla legge procedono alla redazione di un progetto di coltivazione del lotto di competenza. A tal proposito si evidenzia che i macro lotti 1 e 2, (cave poste sulla porzione ovest dell'area estrattiva) sono interamente di proprietà dell'ex Comune Generale di Baselga di Pinè, quindi, del Comune di Bedollo, delle ASUC pinetane e ASUC di Lona Lases.

Sui macro lotti 1 e 2 non è ancora iniziata la fase di progettazione a causa della mancata sottoscrizione della convenzione, tra gli enti proprietari e il Comune di Baselga di Pinè, che dovrebbe regolamentare tali aspetti.

Sui macro lotti 1 e 2 le concessioni estrattive andranno in scadenza il prossimo mese di novembre e, in considerazione dei notevoli tempi di progettazione, approvazione dei progetti stessi, non sembra garantita la prosecuzione delle attività delle Ditte concessionarie, con pesanti conseguenze di tipo occupazionale e sociale, oltre che economico.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1071 di data 24 giugno 2016 la PAT ha approvato l'ambito associativo dei Comuni interessati dalla coltivazione, e lavorazione, del porfido, che all'interno di tale ambito è presente anche il Comune di Baselga di Pinè.

L'intento di tale delibera era quello di promuovere una gestione associata delle attività di natura tecnico-amministrativa, di competenza comunale, stabilita dalla L.P. di settore.

Gli obiettivi di tale deliberazione sono stati, finora, disattesi non riuscendo, quindi, ad istituire una forma associativa dei Comuni sul cui territorio insistono Ditte che operano nella coltivazione e lavorazione del porfido.

Nel Comune di Albiano ha sede la Ditta SO.GE.CA. S.r.l. Società in house completamente a capitale pubblico, che si occupa della gestione dei servizi relativi alle attività di cava, in particolare:

- della programmazione, pianificazione, progettazione, promozione e gestione di attività di coltivazione, di ricerca delle sostanze minerali in armonia con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente, nonché, con la necessità di promozione e tutela del lavoro e delle imprese;
- dello studio delle procedure di autorizzazione, concessione e di determinazione dei canoni;
- dell'ausilio agli uffici amministrativi per l'elaborazione dei disciplinari di autorizzazione e concessione;
- della predisposizione degli atti relativi all'accertamento e la riscossione dei canoni concessori e dei fitti;
- del supporto tecnico alla sorveglianza sulla coltivazione, e sul rispetto dei disciplinari e della legge;
- della programmazione, realizzazione e gestione delle strutture e infrastrutture necessarie e dei servizi inerenti la gestione del settore;
- della promozione e la formazione imprenditoriale a livello comunale mediante supporto alla stesura del programma di coltivazione, e del programma di sfruttamento, il sostegno all'aggregazione tra imprese in funzione della valorizzazione della filiera e dell'attività escavativa coordinata e l'attivazione di corsi di formazione.

Originariamente SO.GE.CA. S.r.l. era partecipata esclusivamente dal Comune di Albiano, al fine di coadiuvare l'Amministrazione comunale nella gestione tecnico-amministrativa delle attività estrattive presenti sul proprio territorio.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 di data 15 aprile 2019, e n. 46 del 22 dicembre 2020, il Comune di Fornace ha stabilito di aderire a SO.GE.CA.; ciò è imputabile alla mancata attuazione di contenuti della deliberazione della Giunta provinciale n. 1071/2016, oltre all'impellente necessità di adoperarsi di personale altamente specializzato nell'attività tecnico-amministrativa relativa alla gestione delle cave di porfido.

L'adesione a SO.GE.CA. S.r.l. similmente a quanto attuato dal Comune di Fornace, consentirebbe all'Amministrazione comunale di Baselga di Pinè di disporre di una struttura dedicata alla gestione del settore estrattivo, liberando allo stesso tempo risorse umane per le rimanenti incombenze dell'Ufficio tecnico comunale.

Premesso ciò

Si interroga il Sindaco e la Giunta comunale:

1) Se siano a conoscenza di recenti sviluppi sulla progettazione dei macrolotti 1 e 2, e sui tempi di approvazione del progetto.

2) Se abbiano avuto contatto con le Amministrazione ASUC, proprietarie dei macrolotti 1 e 2, al fine di comprendere gli evidenti ritardi nell'affidamento della progettazione con le conseguenze che ne potrebbero derivare sulla continuità delle aziende attualmente concessionarie nell'ambito dei macrolotti 1 e 2.

3) Se abbiano valutato di procedere all'adesione a SO.GE.CA. S.r.l. similmente a quanto fatto, da ultimo, dal Comune di Fornace.

Baselga di Pinè, 28 aprile 2022." Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Fontana. La risposta da parte dell'Assessore.

ASSESSORE GENNARI CLAUDIO: La materia è complessa per cui tengo qui gli appunti. Innanzi tutto ringrazio i Consiglieri di minoranza per questa interrogazione che ci consente di portare, all'interno del dibattito consiliare, un tema di assoluto rilievo per la nostra comunità.

Li ringrazio e spero che si possa sfruttare questa occasione anche per chiarire alcuni aspetti per chi, magari, non è così avvezzo alla materia che, come ho anticipato, è molto complicata, ma anche molto interessante quando la si approfondisce.

Se mi consentite, spenderei qualche minuto per una premessa, per inquadrare il contesto normativo, ovviamente senza soffermarmi sui dettagli perché sarebbe improprio in questa sede, ma facendo presenti le cose essenziali per delineare correttamente il senso di questa Interrogazione, per comprendere il senso di quanto mi viene chiesto, ed anche il senso di ciò che cercherò di dire in risposta ai quesiti.

Oggi la Legge n. 7 del 24 ottobre 2006, già citata nell'Interrogazione, disciplina l'attività di Cava, di ricerca, di coltivazione, di lavorazione dei materiali. Preciso alcune cose, che tale Legge va a disciplinare, per capire meglio, altrimenti, l'attività di Cava per molti è sconosciuta, come lo era per me, difatti, in questo anno e mezzo ho dovuto imparare.

La Legge disciplina:

- La procedura per l'autorizzazione alla coltivazione delle Cave di proprietà privata, o nella disponibilità di soggetti privati.
- La procedura per la concessione di aree di proprietà comunale, ai fini della coltivazione.

Pertanto c'è una distinzione tra lotti di proprietà privata, o nella disponibilità di privati, per cui c'è l'autorizzazione, e lotti di proprietà pubblica o frazionale, per cui c'è una procedura di concessione. Sono aree che vengono concesse a terzi per la coltivazione.

Inoltre prevede:

- La procedura specifica per la concessione delle aree di proprietà frazionale, però, sottoponeva l'efficacia di questa disciplina all'adozione di un Regolamento di esecuzione della Legge.

Regolamento la cui approvazione doveva avvenire entro sei mesi dall'entrata in vigore della Legge stessa, ma in realtà non è mai stato approvato. Cosa ha comportato? Che la procedura, per le concessioni sulle aree frazionali, è rimasta praticamente equivalente a quella utilizzata per la concessione dei lotti comunali.

Naturalmente è una Legge che disciplina tutta la Provincia, però, noi abbiamo una situazione particolare in quanto i lotti oggetto di aree di coltivazione non sono di proprietà comunale, se non per qualche ex strada che attraversa l'area, tutto il resto è di privati o delle frazioni, in sostanza delle ASUC.

Prevede inoltre:

- La competenza della Giunta provinciale per quanto attiene alla predisposizione del Piano Cave. *...nel frattempo è arrivato il Consigliere Daniele Rizzi...*
- La competenza dei Comuni per quanto attiene alla predisposizione dei programmi di attuazione dei progetti di coltivazione dei lotti pubblici, e dei disciplinari di concessione.
- La competenza della Giunta provinciale per quanto attiene all'adozione dei disciplinari relativi ai lotti privati, i cui titolari abbiano predisposto specifico progetto di coltivazione, sulla base del programma attuativo adottato dal Comune.

Cosa significa in sostanza? Ci sono tre livelli di progettazione:

- 1) Piano Cave, Piano generale che viene approvato dalla Provincia.
- 2) Programmi attuativi dei singoli Comuni, una specificazione del Piano Cave.
- 3) Progetti di coltivazione, su cui ci soffermeremo successivamente, e ci consentirà di entrare nel merito di

quanto richiesto dall'Interrogazione.

Oltre questi compiti, questa previsione, la Legge prevede una serie alquanto numerosa di incombenze, di competenze, di tutti i Comuni, chiaramente anche del nostro, benché, non abbia proprietà se non in minima parte.

Quali sono? Cito le più significative perché sono molte di più:

- Effettua, se richiesto, il pagamento diretto degli importi dovuti dal concessionario per gli obblighi retributivi e contributivi, non è un dettaglio.
- Dichiara la decadenza della concessione in caso di condanna, o di misura preventiva, ai sensi del D. Lgs. n. 159/2011.
- Partecipa alla pianificazione e al governo del settore minerario.
- Trasmette il proprio parere sulla proposta di Piano Cave.
- Rilascia le autorizzazioni alla coltivazione delle Cave private.
- Riceve la cauzione determinata dal Comitato Cave, prima del rilascio dell'autorizzazione all'attività di Cava.
- Attiva la procedura di evidenza pubblica, per la concessione a terzi, dei lotti di proprietà comunale e frazionale.
- Riceve la rinuncia all'autorizzazione alla concessione, prima delle scadenze.

Ne abbiamo ricevuta una poche settimane fa.

- Verifica il rispetto dell'autorizzazione, della concessione, e dei relativi disciplinari, con riferimento agli aspetti amministrativi.
- Segnala eventuali irregolarità o violazioni alle competenti strutture provinciali.

Capite che non è cosa di poco conto.

- Verifica periodicamente la regolarità contributiva dei titolari di autorizzazioni, o concessioni, mediante acquisizione del D.U.R.C. ovvero: Documento Unico di Regolarità Contributiva, anche a sua tutela visto l'onere citato all'inizio.
- Dichiara la decadenza delle concessioni, e delle autorizzazioni.

Immaginate l'impatto che può avere.

Come potete comprendere, il Comune è oberato di compiti estremamente rilevanti, onerosi anche dal punto di vista dell'impiego di risorse umane. Difatti, quanto esplicitato nelle premesse dell'Interrogazione, è assolutamente condivisibile. L'esigenza di trovare una soluzione che, in qualche modo, consenta di sgravare i nostri Uffici da questi compiti la condivido pienamente.

Una precisazione importante. A fronte di tutti questi compiti, obblighi che ha il Comune, possono avvenire, come in passato, contenziosi, impugnazioni perché quando il Comune decide di far decadere una concessione potete immaginare la reazione, il destinatario di tale provvedimento non sta a guardare ma lo impugna, per cui, il Comune deve sostenere anche un contenzioso.

Nonostante queste competenze, questi oneri, il Comune non incassa praticamente nulla, questa è una cosa che mi sconcerza perché, a fronte di una tale mole di compiti, dei quali ho elencato solo i principali, non introita niente dei contributi di concessione in quanto sono interamente incassati dalle ASUC.

In passato non era così perché, in virtù di un accordo intercorso con le ASUC, il Comune gestiva direttamente, anche gli incassi. Tratteneva una percentuale del 20% - 25% li girava alle ASUC, però, era un modus operandi corretto perché, in qualche modo, veniva riconosciuto un giusto compenso al Comune per l'attività svolta, nell'interesse dei proprietari, questo va sottolineato.

Ho fatto questa premessa, e chiedo scusa a chi è del mestiere come il Consigliere Fontana, che conosce a menadito la materia, o altri che ne sono a conoscenza per attività professionale, però, penso che fosse importante inquadrare questo contesto. In sostanza cosa dico? Le premesse dell'Interrogazione sono corrette, faccio solo una precisazione, ovvero, che solo il macro lotto 1 è di proprietà dell'ex Comune General di Baselga di Pinè, mentre, il macro lotto 2 è attualmente di proprietà delle frazioni di Tressilla e San Mauro.

Inoltre, proprio in virtù del fatto che l'altra Ditta abbia rinunciato, a partire proprio da domani, c'è solo una Ditta che attualmente opera all'interno dell'area estrattiva.

Come precisato anche dagli Interroganti, la predisposizione da parte del Comune dei progetti di coltivazione dei nuovi macro lotti, è stata resa impossibile dalla sottoscrizione, da parte delle ASUC, del protocollo inviato loro dall'Ufficio tecnico del Comune proprio in vista dell'incarico, ad un tecnico del settore, per la predisposizione del progetto di coltivazione.

Perché è importante e necessario questo protocollo? Perché il Comune non è proprietario di questi lotti, per cui, senza un accordo con i proprietari non può arrogarsi, in qualche modo, il diritto di gestirli, ma deve esserci un accordo di base che possa legittimare il Comune ad agire anche nel loro interesse.

A prescindere da questo aspetto, è importante anche perché disciplina compiti, oneri e diritti delle parti. Ad esempio la questione toccata, del giusto compenso per l'attività svolta dal Comune, può trovare una

disciplina convenzionale all'interno di questo accordo, per cui, capite quanto sia importante la presenza di una convenzione dettagliata tra il Comune e le ASUC.

Il Comune aveva inviato una bozza provvisoria, che doveva essere completata, un inizio di percorso. Cosa hanno fatto le ASUC di fronte a questo invito? Visto che non era completa la cosiddetta "pista del Castelet" non c'erano le condizioni per procedere con le nuove assegnazioni.

Questo è vero perché la Provincia stessa nella sua deliberazione, n. 237 del 21 febbraio 2014, aveva chiarito che il completamento di tale "pista" era prodromico, quindi, necessario ai fini del rilascio delle nuove autorizzazioni, per cui, c'era questo problema. Probabilmente si sarebbe potuto non perdere il tempo in attesa del tutto, e discutere il contenuto, però, non ci sono state le condizioni per poterlo fare.

Come sapete, la pista interna è stata completata per cui non ci sono più motivi per ritardare la predisposizione del progetto di coltivazione. Potremo procedere, chiaramente previa sottoscrizione di questo accordo, altrimenti, siamo sempre al punto di partenza.

Cos'è intervenuto in questi ultimi tempi? Alcune ASUC hanno chiesto, per motivi di natura economica, di essere loro ad incaricare un tecnico di fiducia per la predisposizione del progetto di coltivazione. Questa proposta l'abbiamo vagliata insieme ai nostri Uffici, l'esito di tale approfondimento è che la richiesta ci sembra ragionevole.

Ci pare ragionevole in primis perché non sembra ostativo il fatto che la Legge Cave, all'articolo n. 11 prevede che sia il Comune a predisporre il progetto, in realtà il Comune non l'ha mai predisposto direttamente, ha sempre dovuto ricorrere a professionalità esterne.

Pensate che in passato, nella vigenza della precedente Legge Cave del '80, i progetti erano predisposti direttamente dai concessionari, quando è entrata in vigore la nuova Legge ha preso atto di questi progetti e li ha avallati, li ha fatti proseguire. Peraltro, se non ricordo male, erano previsti senza termine.

Pertanto, posso dire che non ci sia un motivo giuridico ostativo, chiaramente va approfondito anche con gli Uffici provinciali, non possiamo essere noi a dare un'interpretazione autentica, e prendere una determinata strada, ma dovrà essere sicuramente concordato con gli Uffici.

Sicuramente c'è un risparmio significativo sulle tempistiche, come ricordava giustamente l'Interrogazione a novembre scadranno tutte le concessioni, per cui, dobbiamo agire rapidamente per far sì che non ci sia uno spazio troppo grande tra la scadenza, e le nuove, quindi, il tempo diventa decisamente importante.

Perché guadagniamo tempo? Perché laddove fosse il Comune a dare l'affidamento, ad assegnare questo incarico, in ragione del fatto che il valore supererebbe i limiti di soglia per l'affidamento diretto, dovrebbe dar corso ad una procedura di evidenza pubblica con tutto ciò che ne consegue in termini di tempo.

Ho detto che il motivo vero di tale richiesta è di natura economica, ed è corretto perché il Comune cosa fa? Quando mette il progetto a base d'Asta la valutazione deve prevedere un compenso sulla base di parametri determinati, che sono solo parzialmente interpretabili, sono abbastanza rigidi.

Questo cosa comporta? Emergerebbe un importo molto sfavorevole rispetto a chi deve sostenere i costi, di misura significativamente superiore. Pertanto, tutto tende verso questa soluzione, quella preferibile.

Laddove fossero le ASUC a dare questo incarico al professionista, il Comune prenderebbe atto di tale progetto, lo prenderebbe in carico e poi lo trasmetterebbe agli Uffici competenti provinciali per le dovute e necessarie valutazioni, e l'acquisizione dei pareri. Questa è la strada che, secondo noi, vale la pena seguire, quantomeno cercare di portare a termine.

Abbiamo già sentito due, tre ASUC, proseguiremo e loro sono assolutamente favorevoli anche perché una delle due l'aveva chiesto, per cui, nelle prossime settimane procederemo con gli altri incontri per stabilire insieme un modus operandi per concordare.

Immaginando di dare anche un loro mandato ad uno dei proprietari come, ad esempio, il Comune di Bedollo in qualità di proprietario con la quota maggioritaria, come abbiamo fatto per la strada del Castelet, dopo di che con l'accordo degli Uffici provinciali procedere.

Penso che potremmo farlo in tempi abbastanza stretti, nel senso che entro un paio di settimane ho intenzione di sentire tutte le ASUC, dopo di che, se c'è l'accordo, si può proseguire e possono affidare l'incarico direttamente.

Entro adesso nel merito del terzo punto, ovvero l'adesione a SO.GE.CA. Non è una proposta infondata, ha un senso, è stata anche ben motivata e che, in linea di massima, condividiamo. Tuttavia, in questo momento, la riteniamo un po' prematura e vi spiego il perché.

Nell'ottica di andare verso una gestione associata, con gli altri Comuni, tempo fa avevamo già avuto degli incontri con le Amministrazioni di Albiano e Fornace, uno con il Sindaco e il nostro ing. Tomasi proprio per sondare il loro orientamento. Abbiamo trovato ampia disponibilità nel convergere su una soluzione di questo tipo.

Nell'occasione abbiamo anche valutato l'opportunità di aderire a SO.GE.CA. anche per cominciare

questo percorso comune. In quella sede, però, abbiamo condiviso che il vero snodo della questione non è tanto sgravarci delle competenze, degli oneri di natura tecnica, quanto di quelli amministrativi, che in parte ho elencato.

Oneri che pesano davvero sulla gestione dell'Ufficio, per cui, abbiamo condiviso cosa? Che occorre individuare, anche con la Provincia, una strada che potesse portarci ad una soluzione di questo tipo, peraltro, sollecitata anche dalla Provincia con la delibera citata, anche se con la Legge del 2019 è stato tolto l'obbligo associativo riguardo le attività di Cava, per cui, c'è già questo problema.

Dopo l'incontro con l'ing. Tomasi, ho preso contatto con l'Ufficio minerario per capire quale potesse essere l'orientamento su questi temi. Abbiamo appreso, con nostro piacere, che finalmente stanno lavorando intorno alla modifica della Legge Cave, per renderla intanto più attuale perché risale al 2006 ma, soprattutto, per risolvere l'annosa questione della mancanza del Regolamento, visto che ha impedito anche l'entrata in vigore di una parte della normativa.

Stanno facendo dei ragionamenti su tali modifiche per fare in modo che non ci sia bisogno di un Regolamento, quindi, faranno delle modifiche abbastanza specifiche su cui si confronteranno con i Comuni interessati e con le ASUC.

Non vogliono assolutamente imporre nulla dall'alto, ma arrivare ad una condivisione definitiva. Noi siamo i primi ad andare in scadenza, a seguire tutti gli altri, per cui, tutti beneficeremo di queste novità.

In quell'incontro abbiamo fatto presente la necessità di disciplinare anche queste modalità, soprattutto dopo che la Legge n. 13 del 23 dicembre 2019 ha tolto l'obbligo associativo, per cui, occorre rimmetterlo in pista.

In risposta hanno detto che stanno riflettendo anche su questo, ci sarà una disciplina specifica, aggiungendo una cosa a mio avviso interessante, ovvero, che stanno lavorando sull'individuazione di strumenti più appropriati per dare attuazione a tutto questo. Non si limiteranno, come in passato, a dire: "Dovete associarvi" ma cercheranno di entrare più nel dettaglio specificando in che forma, mettendo cosa a disposizione dei Comuni.

Una delle ipotesi ventilate, ma vedremo se si concretizzerà, è trasformare SO.GE.CA. ovvero, lasciare che sia una Società in house, a partecipazione esclusivamente pubblica, però, trasformarla come oggetto sociale, darle delle competenze anche di ordine amministrativo. Immaginare anche la partecipazione della Provincia, direttamente in SO.GE.CA. per garantire il perseguimento dell'interesse pubblico generale.

Pertanto ci sono molte cose che bollono in pentola, foriere di novità, credo molto importanti per il nostro settore. Concludendo, teniamo assolutamente presente questa opportunità, l'opzione di adesione a SO.GE.CA.

Ritengo, però, opportuno in questa fase partecipare noi come Comune, a pieno titolo, alla stesura della nuova normativa facendo valere, naturalmente, le nostre osservazioni, portando a loro conoscenza anche le criticità in cui ci siamo imbattuti. Avendo noi le scadenze più ravvicinate, sicuramente non possiamo attendere la nuova normativa, per cui, daremo corso alla progettazione con la normativa attuale. Per l'adozione della nuova si parla di settembre, ottobre.

Se la nuova normativa dovesse interferire, o intervenire meglio anche sulle modalità di redazione del progetto di coltivazione, il tecnico, che sia SO.GE.CA. o un privato incaricato della redazione dello stesso, nel rapportarsi con il Minerario si regolerà se ci sarà l'indicazione, da parte di quest'ultimo, di modificare il modus operandi utilizzato fino ad oggi.

Non ci sono motivi per attendere la nuova Legge, però, per ora soprassediamo all'adesione anche perché se i progetti verranno veramente commissionati dalle ASUC l'onere cosiddetto "tecnico" in capo al Comune sarebbe praticamente esaurito, nel senso che l'onere principale era proprio la predisposizione del progetto di coltivazione.

Nel momento in cui dovessero occuparsene le ASUC, allo stato non ci sarebbe una motivazione fondata per sostenere le spese per l'acquisizione di quote di partecipazione in SO.GE.CA.

Ovviamente in un quadro diverso, come quello delineato sopra, con le modifiche accennate, non esiteremo a portare in Consiglio la proposta di acquisizione delle quote di proprietà di SO.GE.CA. o della nuova SO.GE.CA. se vedrà la luce nei prossimi mesi.

Attendiamo gli sviluppi, dopo di che prenderemo insieme la decisione migliore. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Gennari per la lunga e dettagliata risposta. Chiedo se ci sono interventi. Prego Assessore Morelli.

VICESINDACO MORELLI PIERO: Ringrazio l'Assessore Gennari per la precisa esposizione, e i colleghi di minoranza per l'interrogazione che ha portato alla luce diversi problemi, molto sentiti nel settore Cave. Mi scuso, ma per motivi lavorativi devo abbandonare la seduta del Consiglio. Vi ringrazio, e vi auguro buon lavoro. Grazie mille, e buon proseguimento.

PRESIDENTE: Grazie Vicesindaco Morelli. Altri interventi? Prego Consigliere Fontana.

CONSIGLIERE FONTANA STEFANO: Una domanda al Presidente. Non so se devo rispondere solo io, o possono intervenire anche gli altri colleghi. A prescindere da questo, vorrei fare alcune considerazioni sulla risposta, articolata e molto dettagliata, data dall'Assessore Gennari.

Ringrazio per l'approfondimento che ha fornito ad alcuni quesiti posti da noi, le risposte sono state opportunamente dettagliate, resta comunque la perplessità e la preoccupazione di una discontinuità sull'attività.

E' vero che si tratta di una sola Ditta, però, dà comunque lavoro a parecchie persone. Per esperienza diretta tra la presentazione di un progetto, e l'approvazione dello stesso non occorrono solo sei mesi, purtroppo ci vogliono anni anche perché le strutture provinciali sono molto solerti a chiedere integrazioni, ad analizzare nei minimi dettagli la documentazione che viene prodotta.

Resta un rammarico, ossia, che le ASUC non si siano fatte foriere delle esigenze delle concessionarie dei lotti sui terreni di loro proprietà, nonostante abbiano sempre garantito il pagamento del canone dovuto alle Amministrazioni ASUC.

Chiudo con una speranza. Che questo percorso, così come individuato dall'Assessore, vada a buon fine. Mi rimane comunque un dubbio, che non riguarda solo questo particolare settore, ma sui costi di progettazione.

Io non capisco perché le ASUC non possano attingere a parametri diversi, rispetto a quelli su cui dovrebbe basarsi l'Amministrazione comunale, visto che anche le ASUC sono delle Amministrazioni pubbliche. Non capisco come facciano a basarsi, per la determinazione della spesa di progetto, su parametri diversi.

Non è una constatazione riferita solo a questo caso particolare, ma l'ho notato anche in altre casistiche, e mi resta sempre un grande punto di domanda. Non so se lei, Assessore, o qualcun altro, possa fugare questo mio dubbio.

Sarebbe anche interessante capire di che cifre stiamo parlando, comprendere anche in percentuale il risparmio che le ASUC potrebbero avere nella progettazione, rispetto all'affidamento al Comune, e capire le motivazioni che stanno alla base di questo risparmio.

Lei Assessore ha detto che sta intavolando dei colloqui con tutte le ASUC interessate alla questione, ciò che mi preoccupa molto è l'accordo tra le varie ASUC perché negli anni scorsi abbiamo assistito a diversi contenziosi, litigi, su questioni anche meno rilevanti, quindi, mi preoccupa tutta la questione legata a tale accordo, e ai tempi di progettazione.

Ringrazio per la seria argomentazione, speriamo di ritrovarci a breve anche per approvare l'adesione a SO.GE.CA. In ogni caso speriamo di vedere la prosecuzione delle attività presenti nei lotti in questione, senza doverle chiudere, quindi, dando discontinuità a quelle che al momento sono concessionarie. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Chiedo solo se siete soddisfatti, o meno, della risposta data dall'Assessore Gennari.

CONSIGLIERE FONTANA STEFANO: Mi ritengo soddisfatto dell'approfondimento perché l'Assessore ha preso a cuore la questione, e l'ha approfondita in maniera molto adeguata e puntuale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. E' una materia molto ostica, e ci ha messo davvero tutto l'impegno.

ASSESSORE GENNARI CLAUDIO: Posso Presidente?

PRESIDENTE: Prego.

ASSESSORE GENNARI CLAUDIO: Sulla questione delle ASUC entra in gioco la questione vetusta della natura giuridica delle stesse, che divide la dottrina. Alcuni ritengono che siano Enti pubblici a tutti gli effetti, altri no. Cosa è emerso? Una cosa a "macchia di leopardo" perché in alcuni momenti si muovono come Enti pubblici, in altri come privati.

Pare che per gli affidamenti non debbano ricorrere a procedure di evidenza pubblica, sono private e possono trattare direttamente con i tecnici ...*voce fuori microfono*... comunque questo è accaduto anche in passato, loro dicono che trattano direttamente.

L'entità del risparmio è notevole, da quanto mi ha riferito l'ing. Tomasi stiamo parlando di quattro, cinque e più volte meno, comunque lo vedremo perché è una questione in fieri, non è stata ancora decisa e andrà approfondita ulteriormente. Anche io ho delle perplessità sul fatto che possano agire in questi termini.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Passiamo alla prossima interrogazione.

Punto b) all'ordine del giorno: "Interrogazione presentata in data 19.05.2022 sub 5390, dai Gruppi consiliari "Impegno per Pinè" e "Pinè V.A.L.E." avente ad oggetto: Fine lavori piazza Costalta e inaugurazione."

Chi legge? Prego Consigliere Simone Micheli.

CONSIGLIERE MICHELI SIMONE: Fine lavori piazza Costalta. Inaugurazione.

Premesso che

- i lavori di realizzazione di piazza Costalta sono stati ultimati già nel corso dell'anno 2021
- l'attuale Amministrazione ha apportato in corso d'opera alcune modifiche al progetto esecutivo inerenti le rifiniture finali del corso d'acqua e la posizione di alcuni parcheggi perimetrali
- allo stato attuale sono in corso di realizzazione alcuni lavori di modifica alle sedute del piazzale
- l'opera nel suo insieme può, quindi, ritenersi totalmente conclusa dal punto di vista esecutivo

Considerato che

- un'opera così importante, per la nostra comunità, merita sicuramente un evento di inaugurazione e di presentazione alla cittadinanza e, contestualmente, l'attivazione dei giochi d'acqua realizzati a corredo dell'opera

Si interroga il Sindaco e la Giunta comunale

- sulle tempistiche e modalità di organizzazione del suddetto evento di inaugurazione e presentazione alla cittadinanza, auspicando sin da ora che per quel giorno siano attivi tutti i giochi d'acqua realizzati a corredo dell'opera.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Micheli. Prego Sindaco per la risposta.

SINDACO: Grazie Consigliere Micheli per l'interrogazione.

Premesso che i lavori di realizzazione di piazza Costalta sono stati ultimati nel 2021, la piazza è stata utilizzata per varie manifestazioni nel corso della scorsa estate, dell'inverno e di questa primavera, quali: "Pinè sotto le Stelle" piuttosto che "Pinè Musica" e altro.

Grazie alla collaborazione fattiva della Ditta costruttrice, con le modifiche che sono state apportate di recente alle sedute sono state, di fatto, ripristinate le finiture previste da progetto installando, a spese della Ditta per cui senza oneri economici per l'Amministrazione, legno in larice viste le criticità introdotte con la precedente variante.

Le modifiche apportate al corso d'acqua, per l'intero anno, quindi, sia in regime invernale che estivo, hanno permesso di confermare la piena fruibilità della piazza in sicurezza sia in estate, che in inverno.

L'inaugurazione della piazza è avvenuta, di fatto, con il primo appuntamento di "Pinè Musica" del 10 luglio 2021, manifestazione aperta a tutti i cittadini, e turisti, dove erano stati presentati i lavori.

Riguardo l'attivazione dei giochi d'acqua, e l'illuminazione del corso d'acqua, in fase di collaudo hanno mostrato parecchie criticità gestionali tant'è che l'effettivo collaudo è avvenuto nel tardo autunno dello scorso anno, tempo non utile per essere attivati. Ponendo la giusta attenzione al consumo, e alla spesa energetica, abbiamo adottato iniziative analoghe a quelle della fontana, posta qui davanti, proprio per cercare di contenere la spesa che, come è stato sottolineato in un precedente Consiglio, sta mettendo a dura prova le casse comunali.

In ogni caso tali giochi verranno attivati a breve. Parlando di inaugurazione mi preme anticipare che vi verrà recapitato l'invito per la nuova biblioteca, inaugurazione prevista per sabato 18 giugno. Tutti sono invitati. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Interventi? Prego Consigliere Micheli.

CONSIGLIERE MICHELI SIMONE: La Consigliera Viliotti mi ricordava che per l'inaugurazione non sono stati invitati, io penso che per un'opera costata centinaia di migliaia di euro, con vari fondi comunali, un'inaugurazione paesana ci vuole per la piazza visto che si tratta di un'opera davvero bella, oltretutto entro l'estate sarebbe anche un'occasione per trovarsi come paese. Io la farei specifica per la piazza.

PRESIDENTE: Grazie. Prego Sindaco.

SINDACO: Lo scorso anno l'attivazione della piazza è stata piuttosto travagliata per una serie di criticità, quindi, vista l'importanza e l'attesa si era stabilito di approfittare della prima uscita pubblica, ovvero, l'occasione del concerto di "Pinè Musica" dello scorso 10 luglio.

Anche la parziale uscita dal Covid ha reso importante l'intervento di riattivazione, in tempi rapidi, proprio per ravvivare il centro storico. Di fatto, in quel momento, era stata inaugurata la piazza in termini di fruibilità, non è stato fatto il taglio del nastro, ma è stata presentata...

CONSIGLIERE MICHELI SIMONE: Il nastro si taglierà?

SINDACO: A nostro avviso non ha molto senso fare un'inaugurazione ufficiale ad oltre un anno di distanza, dall'inizio dell'utilizzo. E' stato un discorso di opportunità.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco per l'intervento. Se non ci sono altri interventi, chiedo agli interroganti se sono soddisfatti o meno della risposta.

CONSIGLIERE MICHELI SIMONE: No.

PRESIDENTE: Va bene. Passiamo al prossimo punto.

Punto n. 2 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dai gruppi consiliari "Impegno per Pinè" e "Pinè V.A.L.E." in data 19.05.2022 n. 4128 a oggetto "Interventi di ripristino paesaggistico".

Prego per la lettura.

CONSIGLIERE FEDEL DAMIANO: Grazie Presidente. Buonasera ai colleghi Consiglieri, al pubblico. Passo ora alla lettura della Mozione avente come oggetto: Interventi di ripristino paesaggistico.

Ai sensi dell'articolo n. 21 del Regolamento comunale, i Gruppi consiliari di "Pinè Vale" e "Impegno per Pinè" presentano la seguente Mozione al fine di promuovere una discussione approfondita in seno al Consiglio comunale, e di impegnare attivamente l'Amministrazione nel concretizzare quanto proposto.

"Premesso che

L'evento Vaia ha pesantemente segnato il territorio dell'Altopiano di Pinè, scoprendo ampie porzioni di versante dal grande valore paesaggistico e, in parte, aventi anche vocazione all'uso agricolo, le aree danneggiate potranno essere solo in parte ripristinate per azione diretta dell'uomo, mentre, nella maggioranza delle situazioni dovrà farsi spazio la consapevolezza che solo le dinamiche naturali potranno rimarginare queste ferite.

Nell'insediamento della vegetazione forestale, e il suo sviluppo, richiederanno vari anni e la nuova percezione estetica del territorio diventerà, in parte lo è già diventata, una caratteristica da accettare.

Come tutte le difficoltà che si incontrano, anche Vaia può diventare un'opportunità da cogliere per una valorizzazione del territorio della nostra comunità e, dove è possibile, per affrontare i problemi che siamo chiamati a risolvere.

Nel corso del 2021 la Giunta provinciale, nell'ambito del Piano provinciale di Tutela delle Acque, il cosiddetto P.T.A. ha definito il Bacino idrografico del lago di Serraiia come Zona Vulnerabile ai Nitrati, detta Z.V.N. in base alla delibera di Giunta provinciale n. 1015 del 18 giugno 2021.

La presenza di un'area Vulnerabile ai Nitrati determinerà, con la predisposizione entro un anno del programma d'azione correlato all'insorgere di nuove e ulteriori limitazioni alla gestione degli effluenti zootecnici, aggravando la già difficile situazione contingente delle Aziende agricole locali.

L'Amministrazione comunale ha colto l'opportunità di eseguire interventi di ripristino paesaggistico, volti al recupero di aree danneggiate dagli schianti Vaia, avvalendosi di specifiche risorse finanziarie messe a disposizione dalla Provincia di Trento nell'ambito del Fondo del Paesaggio. Tra le proposte avanzate dall'Amministrazione vi è quella del ripristino del versante orientale a monte del lago di Serraiia, tra la spiaggia in località Lido e la località Centralina.

La proposta progettuale ha visto l'espressione di un parere parzialmente negativo da parte dei Servizi provinciali competenti - Vedasi la Nota del 15 marzo 2022 del Servizio Urbanistica, protocollo 2799/A - dove hanno invitato l'Amministrazione ad individuare ambiti differenti per poter impiegare le risorse del Fondo del Paesaggio finalizzate, principalmente, al recupero di superfici aperte da dedicare allo sfalcio o al pascolo.

Si impegnano il Sindaco e la Giunta comunale a:

1) Individuare aree da recuperare a prato pascolo, principalmente tramite le risorse provinciali del Fondo del

Paesaggio già disponibili, ma anche mediante risorse comunali.

2) Indirizzare le iniziative di cui sopra al recupero di aree da destinare all'agricoltura, anche per alleviare il problema impellente delle limitazioni disposte per la gestione degli effluenti zootecnici che, se avranno nuove superfici a disposizione per la loro gestione, potranno contribuire ad un miglioramento delle condizioni ambientali generali, ed a ridurre le problematiche contingenti che le Aziende agricole e zootecniche locali si trovano a dover affrontare.

3) Valutare concretamente la possibilità di avvalersi del supporto tecnico delle strutture provinciali, competenti in materia, e degli operatori del settore agricolo e zootecnico, nell'individuazione di aree particolarmente vocate alla realizzazione delle iniziative in oggetto anche al fine di sgravare, per quanto possibile, la struttura amministrativa del Comune già impegnata su vari fronti: gestione ordinaria, carico amministrativo legato alle detrazioni fiscali e gestione dell'evento olimpico.

Baselga di Pinè, 14 aprile 2022."

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Fedel Damiano. Prego Sindaco per la risposta.

SINDACO: Ringrazio il Consigliere per la mozione. Siamo consapevoli del fatto che la forza di Vaia ha causato delle modifiche molto importanti sul nostro territorio, che giustamente vanno assecondate. Non è certo nostra intenzione pensare di ripristinare completamente l'ambiente come era in precedenza.

A seguito della violenza di tale evento vi è l'obbligo e la necessità, come Amministrazione e Consiglio, di ristabilire un equilibrio che sia compatibile per il nostro territorio. Vaia ha aperto enormi spazi collocati in posizioni a cui non eravamo sicuramente abituati, mi viene in mente il Dosso di Serraia uno dei punti che più saltano all'occhio dell'intero Altopiano, ed è proprio questo che ci ha spinti ad inserirlo tra le zone specificamente richieste in una domanda per contributo.

Richiesta effettuata esattamente un anno fa, grazie alla collaborazione del geom. Assessore Dallapiccola, dove sono state segnalate aree da recuperare per oltre 350 ettari sul nostro territorio comunale, interpellando le ASUC e individuando una serie di zone che necessitavano di ripristini. Zone in parte colpite da Vaia, e altre parti di territorio che avevano bisogno di un ripristino ambientale.

A seguito della manifestazione di interesse, per la Provincia, per fare una fotografia dello stato e acquisire parti di interesse da parte delle Amministrazioni comunali, dalla stessa è stato proposto l'intervento sul Dosso di Serraia.

Difatti, a fine ottobre 2021 la Provincia ci aveva detto: "Avete presentato 350 ettari di potenziali interventi sul vostro territorio, vi segnaliamo che, in questo momento, siamo disposti a finanziare l'intervento sul Dosso di Serraia". Anche perché i Fondi non sono stati riconosciuti a tutti i Comuni, comunque in modo limitato rispetto alle richieste pervenute.

Questa è stata la motivazione in base alla quale è stata scelta quella localizzazione, anche in ragione dei lavori del Tavolo tecnico sul lago, perché ritenevano quell'area particolarmente sensibile che necessitava di una sistemazione adeguata.

Nel frattempo, a seguito della valutazione d'intervento, c'è stata l'espressione di parere interruttivo da parte della Provincia Servizio Urbanistica, su segnalazione del Servizio Foreste, per motivi legati alla stabilità del pendio.

In collaborazione con il Servizio Foreste ci hanno visti eseguire, recentemente, la piantumazione ed una sistemazione delle ceppaie più pericolose a monte della strada di mezza quota del lago stesso.

Prima che ci venisse comunicato lo stop su quell'intervento, in un incontro congiunto con il dirigente dell'Urbanistica e il dirigente del Servizio Foreste si è ragionato su altri siti di possibile interesse. Attualmente si sta ragionando in termini di intervento sul Dosso di Miola in collaborazione con l'ASUC.

Al riguardo ricordo che la situazione del Dosso di Miola, così come la parte bassa di Costalta piuttosto che altre proprietà dell'ASUC di Miola in stand by per una causa in corso con la Ditta boschiva, sono state di fatto sbloccate grazie ad un accordo bonario stabilito tra i due attori.

A tal proposito abbiamo cercato di farci promotori, fin dall'inizio, ritenendo che bloccare la situazione per anni, verosimilmente, e vista la situazione in essere su molte zone tra cui il Dosso di Miola, non fosse utile per il nostro territorio.

Passando al discorso agricoltura l'intenzione della nostra Amministrazione, dichiarata espressamente all'interno del P.R.G. recentemente approvato, è di dedicarle uno spazio idoneo, quindi, cercare di eseguire un riordino agricolo molto necessario per il nostro territorio.

Abbiamo tanti spazi dedicati all'agricoltura, molto frammentati, in posizioni che creano ulteriori problemi, dovuti anche alla recente introduzione delle Z.V.N. Sappiamo che uno degli elementi critici, anche per la salute del lago, è la presenza di serre piuttosto vicine.

Una delle tante concause che, soprattutto in passato, hanno contribuito al degrado del lago. Pertanto nell'impegno preso dalla nostra Amministrazione, di redigere una variante specifica per l'agricoltura entro due anni dall'entrata in vigore, c'è proprio l'intenzione di mettere mano alla parte agricola con relativo

riordino.

In questo momento a Bilancio sono stati stabiliti circa € 65.000, chiaramente con le risorse sempre più scarse per le sistemazioni ambientali del Comune, è importante che il Comune se ne faccia carico direttamente dovendo intervenire, per la totalità dei casi, su terreni di proprietà delle ASUC, o di proprietà dei privati.

Al riguardo si precisa che la proprietà dei boschi è, per quasi la totalità, di privati e delle ASUC stesse. In riferimento al discorso della ricollocazione di attività agricole, sempre nell'ambito del Tavolo tecnico sul lago di Serraia, con la collaborazione dell'intervento diretto dell'Assessore provinciale Tonina e l'Assessore all'Agricoltura e Foreste, si sta valutando la possibilità di individuare nuove zone da destinare all'agricoltura.

Evidentemente la partita è molto complessa in quanto, al di là di trovare la posizione idonea, occorre il consenso della proprietà. Inoltre ci sono una serie di implicazioni che rendono molto complessa la questione. Ci stiamo lavorando, ormai, da circa un anno in occasione del Tavolo tecnico sul lago.

Per completezza, il discorso sulle Z.V.N. è un'attività che stiamo seguendo, a tal proposito ringrazio l'Assessore Gennari e il Presidente Carlo Giovannini, si tratta di iniziative che vanno anche oltre i compiti istituzionali inerenti la realizzazione di biodigestori, sistemi che possono aiutare a risolvere, quantomeno attenuare, il problema dello spargimento di liquami sui prati.

I due colleghi hanno raccolto pareri tecnici, hanno fatto visite con gli allevatori, qualcuno sta già predisponendo apparecchiature di questo tipo proprio per andare in questa direzione, utilizzando in modo più sostenibile il prodotto naturale dell'allevamento.

Pertanto, anche in questo caso la parte che potevamo, e dovevamo, sicuramente eseguire è in corso di realizzazione. Per quanto detto riteniamo che l'attività, portata avanti dall'Amministrazione, sia già nelle linee richieste dalla proposta di Mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Interventi? Prego Consigliere Fedel.

CONSIGLIERE FEDEL DAMIANO: Grazie Presidente. Alcune precisazioni, alcune richieste di ulteriore chiarimento. Il Sindaco ha detto che dalla proposta generale dei 350 ettari, fatta pervenire dal Comune ai Servizi provinciali, e la scelta di dettaglio fatta sull'area della sponda orientale del lago, in pratica c'è stata un'indicazione, da parte dell'Urbanistica, che ha collocato lì la scelta tra tutte quelle possibili.

Io chiedo come sia possibile che un Servizio provinciale "imponga" la scelta di un'area, piuttosto che un'altra, su un intervento che credo sia di interesse pubblico, una scelta che, di fatto, è in capo al Comune visto che l'intervento viene portato avanti dall'Amministrazione comunale, a parte il contributo di carattere provinciale.

Pertanto una precisazione perché mi sorge spontanea la domanda, che un Servizio provinciale si arroghi il diritto di fare una scelta di questo tipo. Se questo è stato effettivamente il percorso, mi auguro che l'Amministrazione comunale riporti la questione sul Tavolo, portando avanti il proprio interesse e gli interessi della propria comunità.

Inoltre vorrei capire quale sia il seguito del passaggio, ricordato dalla Mozione, ovvero gli avvenimenti seguiti al parere espresso dal Servizio Urbanistica che, in parte, ha negato la scelta di quell'area. Vorrei capire se, ad oggi, ci sono nuove ipotesi di collocazione di altri interventi ed, eventualmente, in quale maniera si sta lavorando.

Se il passaggio non è stato fatto, in questo senso, suggeriamo la possibilità di coinvolgere la comunità in varie forme, come l'Amministrazione riterrà opportuno, per fare una scelta, sicuramente non facile per i motivi già citati dal Sindaco, perché ci si muove su proprietà private per le quali è necessario avere l'assenso preventivo.

Pertanto il coinvolgimento in questo senso della comunità, dei proprietari e degli operatori economici, in particolare delle Aziende agricole e zootecniche, potrebbe aiutare una scelta sicuramente non semplice.

Un'ultima considerazione sull'aspetto ricordato dal Sindaco, inerente la gestione degli effluenti zootecnici. Nella creazione di impianti di biodigestione si può vedere una parziale soluzione, però, la mia considerazione personale è la seguente: un'opera di questa entità, con ricadute ambientali di questo tipo, prevede un iter di progettazione veramente impegnativo, non privo di ostacoli e di accettazione da parte della popolazione. Pertanto, in questo senso ricordo che la realizzazione di interventi di recupero di superfici, da destinare all'agricoltura, in particolare alla zootecnia per la gestione degli effluenti, potrebbe essere una soluzione pressoché immediata rispetto al biodigestore che, con tutte le buone intenzioni, richiederà, probabilmente, anni prima che diventi una realtà operativa. Ho concluso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO: Anche se pare strana, la genesi di quella domanda di contributi era una manifestazione di

interesse senza limiti e senza vincoli, nel senso che sono stati i Comuni, anche a noi vicini, a segnalare come aree da recuperare pochissimi ettari, mentre, noi abbiamo eseguito un lavoro, cercando di coinvolgere anche le ASUC, per individuare i posti che, a nostro e loro avviso, necessitavano di riqualificazione ambientale, in tal modo siamo arrivati ai 350 ettari.

Non sono certo, e vado a memoria, ma in Provincia sono stati finanziati 15 interventi perché ritenuti particolarmente importanti. In sostanza, la Provincia ha detto: "Acquisisco tutte le segnalazioni, da parte dei Comuni, e con quanto è disponibile cerco di soddisfare delle esigenze puntuali." Il lago di Serraià era, ed è, alla ribalta per altre tematiche, quindi, è stato indicato specificamente da parte della Provincia.

Evidentemente non è stato dato un budget, un limite di spesa di € 80.000 o € 100.000 e metterlo dove si voleva, loro hanno individuato quei 15 interventi in tutta la Provincia e, come ha detto il Consigliere, si è arrogata il diritto di segnalare e confermare i contributi su quelli che riteneva più sensibili, e più urgenti.

Ripeto, per quanto riguarda l'utilizzo, prima che venisse comunicato lo stop della pratica sul Dosso di Serraià, abbiamo avuto un incontro in corrispondenza con uno degli incontri avuti per il P.R.G. al Servizio Urbanistica.

Era presente anche il Servizio Foreste perché era un incontro specifico, in quell'occasione ci è stato evidenziato il problema e, di conseguenza, la necessità e l'opportunità di individuare un'altra area. Già nell'occasione di quell'incontro si era ragionato sul Dosso di Miola.

Come ha giustamente detto il Consigliere, non è sicuramente facile perché in primis non abbiamo la proprietà, per cui vanno coinvolti soggetti diversi e sentiti in modo preventivo. Avere una disponibilità di quel tipo, non ricordo se € 80.000 o € 90.000, per il ripristino ambientale, evidentemente sarebbe comodo disporre in modo libero, purtroppo così non è stato.

Ci è stato chiesto di segnalare una zona ritenuta di interesse, come si sarebbe dovuto fare già un anno fa, però, non è stato così. Vediamo se con Miola si riuscirà ad individuare una soluzione idonea, dopo di che si agirà di conseguenza.

Riguardo il biodigestore si sta parlando di impianti per utenze non comprensoriali, quindi, non si parla di grandi impianti, ma a servizio di poche utenze: una, due o tre stalle al massimo. Chiaramente ci sono degli iter autorizzativi necessari, e di lì non si scappa.

Ipotizzare dei cambi di colture, e spostamenti, per esperienza nel trattare il discorso del lago non è così semplice, e nemmeno veloce neanche quello. Le due cose devono andare necessariamente in parallelo, sono due facce della stessa medaglia. Avere un reflujo di zootecnia, con caratteristiche idonee, ha una gestione molto più semplice rispetto ad un reflujo tal quale. Tra i Consiglieri ci sono tecnici ed esperti in questi settori, sicuramente, è noto anche a loro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. ...*voci fuori microfono* Abbiamo già esaurito il tempo massimo. Passiamo alla votazione questa la votiamo, mentre, l'altra verrà sicuramente rinviata.

Passiamo alla votazione di questa **mozione, presentata dai Gruppi consiliari "Pinè Vale" e "Impegno per Pinè" in data 19.04.2022 avente per oggetto: Interventi di ripristino paesaggistico.**

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 17	
Favorevoli	n. 6	Conss. Fontana Stefano, Viliotti Elisa, Giovannini Ivan, Fedel Damiano, Grisenti Bruno, Micheli Simone
Astenuti	==	
Contrari	n. 11	Conss. Giovannini Carlo, Santuari Alessandro, Anesi Graziella, Dallapiccola Gabriele, Gennari Claudio, Corradini Umberto, Bernardi Pierluigi, Lazzaro Paolo, Rizzi Daniele, Fedel Mirko, Bernardi Loris

IL CONSIGLIO NON APPROVA

L'altra mozione la rinviemo al prossimo Consiglio comunale. Grazie.

Punto n. 4 all'ordine del giorno: "Esame ed approvazione del verbale della seduta consiliare di data 25 febbraio 2022".

Passiamo al voto

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 17	
Favorevoli	n. 17	Conss. Giovannini Carlo, Santuari Alessandro, Anesi Graziella, Dallapiccola Gabriele, Gennari Claudio, Corradini Umberto, Bernardi Pierluigi, Lazzaro Paolo, Rizzi Daniele, Fedel Mirko, Bernardi Loris, Fontana Stefano, Viliotti Elisa, Giovannini Ivan, Fedel Damiano, Grisenti Bruno, Micheli Simone
Astenuti	n. ==	
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Punto n. 5 all'ordine del giorno: "Esame ed approvazione del verbale della seduta consiliare di data 17 marzo 2022."

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 17	
Favorevoli	n. 15	Conss. Giovannini Carlo, Santuari Alessandro, Anesi Graziella, Gennari Claudio, Corradini Umberto, Bernardi Pierluigi, Lazzaro Paolo, Fedel Mirko, Bernardi Loris, Fontana Stefano, Viliotti Elisa, Giovannini Ivan, Fedel Damiano, Grisenti Bruno, Micheli Simone
Astenuti	n. 2	Conss. Rizzi Daniele e Dallapiccola Gabriele
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Prego Consigliere Fedel.

CONSIGLIERE FEDEL MIRKO: Grazie Presidente, grazie Sindaco e buona sera a tutti. Solo per puntualizzare qualcosa del verbale. A pagina 27 c'è una voce fuori microfono, dove la Consigliera Viliotti ribadiva di non aver mai menzionato il Presidente di A.P.T.

Posso leggere il passaggio:

"Consigliere Fedel Mirko: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Sinceramente non ho apprezzato la caduta di stile della Consigliera Viliotti, che ha attaccato frontalmente il Presidente della A.P.T...voce fuori microfono: non l'ho neanche menzionato..."

"Come no? Penso che tutto sia registrato e, forse, potremo vederlo agli atti."

Per puntualizzare questo passaggio, a pagina 25 nel primo intervento della Consigliera Viliotti si legge:

"Bisogna farsi sostenere, altrimenti, se non si è in grado di fare la trattativa, riuscendo a definire le cose, non si lascia in mano ad un Presidente della A.P.T. che, magari, non è nelle sue corde gestire tale situazione, che necessita di altre abilità, forse. No, sono passati anni ed è un problema che non può riguardare solo la A.P.T. ma rappresenta tutta la comunità, dobbiamo risolverlo ora. Io insisto."

Ribadito il concetto, che lei non aveva nominato mai il Presidente della A.P.T. a pagina 29 dello stesso verbale si legge:

"Consigliera Viliotti: Stia attento, faccia lei il suo dovere, e riprendo il filo in ordine al discorso A.P.T. lo ho detto che il Comune non può lasciare in mano la gestione alla A.P.T. perché, forse, mancano le competenze, o servono competenze diverse. Io non neanche menzionato la parola Presidente, va bene?"

Concludo. Non è per creare polemica, ma solo per dimostrare che i registratori funzionano, per fortuna, quindi, la Consigliera Viliotti forse ha dimenticato di aver nominato il Presidente della A.P.T. Concludo e vi ringrazio.

PRESIDENTE: ...tutte le polemiche. Grazie della precisazione Consigliere. Prego Consigliera Viliotti.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Non è un problema rispondere, nel senso che nel dibattito mi sarò confusa, non è un reato, ma un'opinione politica legittima, altrimenti, si studi i testi di legge. Grazie.

CONSIGLIERE FEDEL MIRKO: Sono assolutamente d'accordo con lei, Consigliera Viliotti, io ho solo letto i verbali.

PRESIDENTE: Prendo spunto da questo per ricordare di evitare la sovrapposizione degli interventi, visto che c'è l'audio-registrazione. C'è spazio per tutti, uno interviene e finito l'intervento si risponde. Evitiamo la sovrapposizione, altrimenti, diventa davvero difficile anche la lettura. Grazie a tutti.

Prego Consigliere Grisenti.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Non vorrei sbagliarmi, e richiamerei anche il Segretario alle sue funzioni. Quando andiamo ad approvare il verbale possiamo intervenire per chiedere modifiche, o appunti sullo stesso, e non sui commenti perché sono cose già andate.

Se troviamo lo spunto per andare avanti, e parlarci addosso, allora mi chiedo perché mi è stato negato di intervenire a fianco della mozione, che prevede il dibattito. Non so se vi rendete conto: non avete permesso la chiusura del dibattito, invece, state permettendo un'argomentazione che dovrebbe precisare se il verbale è stato trascritto bene oppure no. Anche io mi fermo qui.

PRESIDENTE: Se posso, rispondo io Consigliere. Avevo già fatto presente all'inizio che il tempo per discutere le interrogazioni e le mozioni era di un'ora, da parecchio ormai era sfiorato, per cui, si doveva chiudere. Grazie. Prego Consigliera Viliotti.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Mi sono dimenticata di dire che io avevo presentato un'istanza di accesso agli atti, a cui non mi è stata data risposta. Prima che Lei, Sindaco, presentasse il progetto sul Polo dell'Infanzia già in precedenza avevo fatto tale domanda, dove avevo chiesto quali progetti avesse presentato il nostro Comune, a valere su quel Bando provinciale che utilizzava i Fondi del PNRR ma, ripeto, non ho ricevuto nessuna risposta. Chiedo se questo sia legittimo, sono un Consigliere. E' normale?

PRESIDENTE: Chi vuol rispondere? Prego.

SINDACO: La risposta, tendenzialmente, non spetta al Sindaco, però, se non ricordo male ne avevamo parlato, e non era ancora stato predisposto il progetto, sinceramente non ricordo la data della richiesta, ma la risposta va data, a prescindere che ci sia o meno va data risposta, quindi, personalmente mi scuso per la carenza.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Procediamo.

Punto n. 6 all'ordine del giorno: "Ratifica deliberazione giunta n. 51 di data 05 aprile 2022 avente ad oggetto: Variazione n. 1 in via d'urgenza al Bilancio di previsione finanziario 2022/2024."

Prego Sindaco.

SINDACO: Senza entrare in particolari dettagli, la variazione si è resa necessaria dal reintegro della causa di lavoro, definitivamente risolta all'inizio di quest'anno. Se non erro era già passata in Consiglio a febbraio.

Si tratta di una ratifica, che prevede l'applicazione dell'avanzo, accantonato specificatamente per la causa di lavoro, per € 16.489. Una variazione di Bilancio conseguente al reintegro operato, con il finanziamento derivante dall'apposito accantonamento per la causa in corso.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Interventi? Passiamo alla votazione del punto sopra citato

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 17	
Favorevoli	n. 17	Conss. Giovannini Carlo, Santuari Alessandro, Anesi Graziella, Dallapiccola Gabriele, Gennari Claudio, Corradini Umberto, Bernardi Pierluigi, Lazzaro Paolo, Rizzi Daniele, Fedel Mirko, Bernardi Loris, Fontana Stefano, Viliotti Elisa, Giovannini Ivan, Fedel Damiano, Grisenti Bruno, Micheli Simone
Astenuti	n. ==	
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Per l'immediata eseguibilità

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 17	
Favorevoli	n. 17	Conss. Giovannini Carlo, Santuari Alessandro, Anesi Graziella, Dallapiccola Gabriele, Gennari Claudio, Corradini Umberto, Bernardi Pierluigi, Lazzaro Paolo, Rizzi Daniele, Fedel Mirko, Bernardi Loris, Fontana Stefano, Viliotti Elisa, Giovannini Ivan, Fedel Damiano, Grisenti Bruno, Micheli Simone
Astenuti	n. ==	
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Punto n. 7 all'ordine del giorno: "Variazione n. 2 al Bilancio di previsione finanziario 2022/2024 e al Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2022/2024."

Prego Sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente. E' una variazione resasi necessaria per una serie di interventi, in particolare:

- Stanziamento dei Fondi necessari per il pagamento IVA a debito, pagati allo Stato mensilmente con IVA a

credito, partite come gli acquedotti.

Missione 4: Istruzione e Diritto allo studio

- Sono previsti € 10.000 per acquisti straordinari di parasole, arredi esterni e varie per le scuole dell'infanzia. Il finanziamento è avvenuto attraverso i canoni delle derivazioni idriche.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e Tutela del territorio, ambiente.

- Imputati € 61.000 per interventi sull'acquedotto. A seguito dell'approvazione del Bilancio è stato concesso il finanziamento, da parte dell'Assessorato agli Enti locali, sul Fondo di Riserva. Variazione effettuata per procedere alla progettazione degli interventi.

Missione 10: Trasporti e Diritto alla mobilità

- Stanziati € 7.000 per l'acquisto ed installazione delle colonnine di ricarica elettrica bici, un finanziamento collegato alla domanda fatta al BIM dell'Adige, derivante da Fondi messi a disposizione dallo stesso.

Queste le variazioni in oggetto, apportate al Bilancio di previsione e al D.U.P. 2022/2024. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco per l'illustrazione. Domande? Nessuna. Passiamo alla votazione... prego Consigliere Fedel Damiano.

CONSIGLIERE FEDEL DAMIANO: Grazie Presidente. Solo una precisazione. Sulla variazione al Bilancio, inerente l'affidamento di un incarico di progettazione per gli interventi sull'acquedotto, chiedo al Sindaco se può entrare nel dettaglio, e illustrare quali sono nello specifico gli interventi che devono essere eseguiti su quella rete. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Sindaco per la risposta.

SINDACO: L'intervento è stato richiesto agli Enti locali sul Fondo di Riserva, poiché di carattere urgente, approvato all'inizio di quest'anno. In sostanza prevede il collegamento dell'acquedotto generale, che arriva dalle fonti del Mattio e Fregasoga, in corrispondenza dell'abitato di Campolongo, che va a rialimentare tutti i vasconi presenti sul versante di Costalta fino alla Faida.

Si tratta di un intervento che garantisce a tutti una doppia alimentazione, pensiamo a Faida che in questi giorni ha sofferto. Il versante di Costalta è caratterizzato da una serie di sorgenti superficiali, quindi, in corrispondenza di acquazzoni e altro subiscono forti perturbazioni a discapito della qualità dell'acqua, che resta potabile ma in condizioni decisamente poco dignitose.

Pertanto è stato richiesto questo intervento, tra l'altro è una tendenza, un obbligo di Legge inerente l'alimentazione ridondante degli acquedotti proprio per evitare di averli in isola perché, in caso di problemi ad una o più fonti, prevedono l'interruzione dell'erogazione dell'acqua.

Su questo progetto preliminare, elaborato dagli Uffici comunali nel mese di dicembre 2021, per un importo di circa € 730.000, è stato concesso il finanziamento al 75% sul Fondo di Riserva da parte della Provincia.

Finanziamento subentrato a Bilancio approvato, adesso occorre provvedere alla progettazione definitiva, esecutiva, anche per rispettare i tempi e le scadenze imposte dalla Provincia stessa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Assessore Gennari.

ASSESSORE GENNARI CLAUDIO: Solo per un'integrazione. E' una scelta che si è resa obbligata perché i problemi di approvvigionamento della zona di Faida, ed anche dei Fovi con una situazione molto problematica, non poteva essere risolta in altro modo. Ricorderete che in qualche Consiglio fa avevo dato conto del fatto che fossero in corso degli accertamenti sulle possibili fonti alternative, soprattutto nella zona del Canè.

Avevamo effettuato dei sondaggi geologici, che avevano dato risultati non soddisfacenti, per cui, risultava molto rischioso investire somme di denaro per cercare dell'acqua, di cui non si era a conoscenza della quantità e della qualità.

Si rischiava davvero di perdere due anni nella ricerca di fonti alternative, senza dare risposte alla popolazione, per cui, si era valutato di mettere in sicurezza tutto l'acquedotto in modo tale che tutte le zone fossero soddisfatte, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Dopo di che andare, eventualmente, alla ricerca di altre fonti laddove vi fosse la possibilità di farlo. All'esito dell'approfondimento eseguito anche con l'ausilio dell'ing. Sartorelli, e del dott. Vigna, la soluzione che ci è parsa più veloce è stata questa, proprio per dare risposta, nel più breve tempo possibile, alle giuste esigenze della popolazione.

PRESIDENTE: Grazie Assessore per la precisazione. Prego Consigliere Grisenti Bruno.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Rilevo che, quando si agisce con ratio, teoricamente si giunge sempre allo stesso luogo perché con due anni di anticipo avevamo dichiarato che c'erano già stati degli studi approfonditi i quali facevano presente, in sostanza, l'impraticabilità del recupero parziale, c'era un'aura di incertezza che governava la questione, in particolare su Faida.

In ogni caso si è voluto, giustamente, tentare di percorrere la strada tanto voluta dal paese, ovvero, di bere la propria acqua. Ricordo il passaggio, negli Uffici, dove l'acqua pubblica era la "mia acqua" che io leggo come un attaccamento al territorio.

Ciò che, però, mi preme rilevare - l'ho già fatto e lo faccio anche qui in registrazione così resta tracciata la questione - è il richiamo sull'opportunità di creare una rete alternativa, di non usare i siti di prelievo, le fonti presenti su Costalta, come una vasca di accumulo per redistribuire l'acqua che proviene dal Mattio.

Questo perché, secondo me, sarebbe utile e indispensabile, anche in virtù delle proposte di ampliamento e ricollocazione delle aree agricole - rispetto le quali gradiremmo essere coinvolti - per cui va da sé che occorrono autorizzazioni all'irrigazione.

Se le zone su Costalta non sono idonee per l'uso pubblico, potabile, lo sono sicuramente per un uso agricolo, quindi, non lasciamoci sfuggire la possibilità di utilizzare i punti che verranno dismessi, anche temporaneamente, per andare incontro alle future esigenze dell'agricoltura.

Se il nostro sistema acquedottistico va in crisi lo fa in inverno, lo sapete, perché solo in quella stagione raggiungiamo i 20 litri al secondo, ovvero il consumo della nostra comunità, mentre in estate sfioriamo abbondantemente, anche con margini di tre volte tanto, difatti raggiungiamo picchi di portata di 60 litri al secondo.

Pertanto quando l'agricoltura chiede disponibilità per l'irrigazione, siamo nella condizione di sopperire abbondantemente. Da tecnico posso dire che un ettaro di campagna viene irrigato con 0,5 litri al secondo, se si va a pioggia, oppure, con 0,3 litri al secondo se si va in adduzione dell'irrigazione.

Potete immaginare cosa voglia dire liberare 10 litri al secondo, garantirebbe almeno 20 ettari di superficie agricola irrigata ex novo, contemporaneamente. Pertanto vi richiamo a questa assoluta attenzione anche perché le aree agricole di Vigo, e quelle che vanno verso i Ferrari, che salgono dietro il Poggio dei Pini, sono tutte irrigate con un sistema in adduzione privato che, però, è in concessione all'Amministrazione comunale.

L'Amministrazione può vantare il diritto di utilizzarlo per irrigare le coltivazioni. Tradotto: con una spesa esigua di collegamento della rete di Faida, e la zona delle Meie, alla zona dietro lo Chalet de La Mot, avremo un'area agricola perfettamente dotata di sistema irriguo fino ai Ferrari e Vigo.

Non mi dilungo oltre. Abbiamo delle arterie che portano a Montagnaga, abbiamo una prossimità con l'abitato di Faida lungo rio Negro, che porta nella Valle del rio Negro, quindi, non lasciamoci scappare questa opportunità perché, potenzialmente, riusciremmo a mettere a sistema le aree agricole solo tutelando le teoriche zone di Costalta che verrebbero dismesse.

Io credo che sia un beneficio per tutta la comunità. Con due anni di prove speriamo di andare in questa direzione, che gli Uffici tecnici già conoscevano e dichiaravano da tempo, quantomeno a me l'avevano manifestato. Queste cose erano conosciute almeno dal 2018 o giù di lì.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Grisenti. Prego Sindaco.

SINDACO: Rapidamente, per confermare quanto detto dal Consigliere Grisenti. Il discorso della "mia acqua" è chiaramente un bene comune, siamo in attesa della pulizia delle prese poiché l'intenzione non era quella di dismetterle, ma di sfruttarle sia per uso umano, con idonee caratteristiche, che per uso irriguo pensando, soprattutto, alla parte di Faida.

Abbiamo già verificato le quote dei vasconi, per cui, si riuscirebbero a recuperare in parte i vasconi esistenti per alimentare l'irriguo nella zona, al di là delle Meie, perché il Consorzio irriguo di Faida è, di fatto, autosufficiente.

In tutta la parte di Vigo Ferrari dove ci sono stati problemi di altro tipo, relativi all'acqua, poter dare una fonte certa e misurabile indipendente da pozzi o quant'altro è, sicuramente, un notevole valore aggiunto. Si tratta proprio di razionalizzare sorgenti che, di fatto, sono già esistenti sia in Val del Mattio, che sul versante di Costalta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco per la risposta. Altri interventi? Prego Assessore Gennari.

ASSESSORE GENNARI CLAUDIO: Ad onore del vero l'esigenza della comunità di Faida, di avere la propria acqua, non era un atteggiamento campanilistico fine a se stesso, ma era motivato dal fatto che c'è tantissima acqua, e lo si vede. La zona è veramente piena di acqua.

Il problema è che delle cinque prese, un tempo utilizzate, solo una viene utilizzata perché anche

quella del Sass bianco? essendo superficiale, come confermato dal Sindaco, l'abbiamo dovuta chiudere, ma sono tutte fonti che possono essere utilizzate per scopi diversi da quello civile. Nessuno ha intenzione di perdere fonti, però, abbiamo la necessità di avere acqua buona.

Sul fatto che fosse già tutto noto, in precedenza, nutro qualche dubbio perché non ne erano a conoscenza nemmeno i tecnici, le prove sono state eseguite proprio in zone dove non era mai stata perlustrata questa possibilità.

Se l'esito fosse stato favorevole, più favorevole di quello avvenuto, sarebbe stato molto rapido l'utilizzo con una nuova canalizzazione, visto che le condotte risalgono al '51, se non erro, ampiamente usurate e chissà quanta perdita di acqua ci sarà lungo le condutture, quindi, si sarebbe fatto relativamente presto ad avere una nuova fonte di approvvigionamento destinando le fonti ad altri scopi.

E' un percorso che andava fatto, non è che la comunità abbia digerito questa scelta così, abbiamo anche avuto un incontro in Comune dove abbiamo spiegato il senso, i motivi di tutto questo, ed hanno capito che era la scelta più corretta da prendere.

Ci tenevo a dire che il loro atteggiamento era motivato dal fatto che, effettivamente, c'è tantissima acqua in zona, per cui, dicevano: "Ce l'abbiamo, non andiamo a prenderla chissà dove, la tiriamo giù e, se la fonte è buona mettiamo dei tubi nuovi e l'abbiamo qui". Era abbastanza ragionevole la richiesta e, visto che tutta la comunità lo chiedeva, il nostro dovere era di dare una risposta.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Consigliere Grisenti.

CONSIGLIERE GRISENTI CLAUDIO: Grosso modo è quanto detto da me, nel senso che quando si parla di acqua è evidente che una prova di x euro, per verificare se c'è una disponibilità, non è uno sperpero di denaro pubblico, ma un decoroso investimento da effettuare.

Non stiamo dicendo che si sta lavorando male, io avevo degli elementi che mi avevano guidato, quando ero Assessore, e avevo già chiuso il cerchio con la stessa soluzione che si sta cercando di percorrere in questo momento.

Ai tempi avevamo già ragionato, avevamo avuto delle riunioni all'ex Caseificio di Faida dove si spiegava, con i tecnici, la questione. Probabilmente l'azione congiunta e ripetuta nel tempo, dettata da due Amministrazioni di diverso colore che giungono alla stessa conclusione, avrà fatto ragionare anche i meno propensi.

Non dimentichiamo che, al di là della risorsa acqua, dobbiamo ragionare anche da un punto di vista gestionale. Con la contrazione del numero di addetti, avere una rete unica che, di fatto, viene controllata principalmente sopra l'abitato di Campolongo, un sito unico dove in caso di necessità si può intervenire, e dotarsi di aggiustamenti dovuti, è sicuramente una posizione che razionalizza una gestione, che può vedere quante prese sono aperte.

Non vorrei sbagliarmi, ma siamo nell'ordine di oltre una ventina, non ricordo il numero corretto, pertanto, immaginate un operatore che deve muoversi su 20 siti per calcolarne l'idoneità, oppure, investire in modo concreto e tangibile su un sito unico che governa la quasi totalità del flusso. Anche questo è un ragionamento di cui una comunità locale poteva non rendersi conto, mentre, quando si è Amministratori si risponde a dieci paesi, e non ad uno solo. Tutto qui.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Non vedo altri interventi, quindi, passiamo alla votazione del punto: **Variatione n. 2 al Bilancio di previsione finanziario e al D.U.P. 2022/2024**

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 17	
Favorevoli	n. 17	Cons. Giovannini Carlo, Santuari Alessandro, Anesi Graziella, Dallapiccola Gabriele, Gennari Claudio, Corradini Umberto, Bernardi Pierluigi, Lazzaro Paolo, Rizzi Daniele, Fedel Mirko, Bernardi Loris, Fontana Stefano, Viliotti Elisa, Giovannini Ivan, Fedel Damiano, Grisenti Bruno, Micheli Simone
Astenuti	n. ==	
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Per l'immediata eseguibilità.

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 17	
Favorevoli	n. 17	Conss. Giovannini Carlo, Santuari Alessandro, Anesi Graziella, Dallapiccola Gabriele, Gennari Claudio, Corradini Umberto, Bernardi Pierluigi, Lazzaro Paolo, Rizzi Daniele, Fedel Mirko, Bernardi Loris, Fontana Stefano, Viliotti Elisa, Giovannini Ivan, Fedel Damiano, Grisenti Bruno, Micheli Simone
Astenuti	n. ==	
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Prego Consigliere Fedel Damiano.

CONSIGLIERE FEDEL DAMIANO: Vorrei avere un chiarimento sul Regolamento del Consiglio comunale perché leggevo che il termine massimo, per la trattazione delle interrogazioni e delle interpellanze, è fissato in un'ora, però, non trovo il riferimento riguardo la trattazione delle mozioni. Dall'articolo n. 20 del Regolamento mi par di capire che non sia contingentato. Grazie.

PRESIDENTE: Verifichiamo subito. Sospendiamo un attimo la seduta, alle ore 20,20.

Sono le ore 20,30 e riprendiamo i lavori del Consiglio. Chiediamo scusa, l'articolo n. 20 del Regolamento, sul tempo riservato in ogni seduta consiliare, parla di trattazione delle interrogazioni e interpellanze, ma non delle mozioni. Chiediamo scusa, il Consigliere Damiano Fedel ha ragione, per cui, passiamo agli interventi sulla mozione del punto n. 3.

Consigliere Grisenti, vuoi intervenire? Prego.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Riprendiamo dalla mozione: **Interventi di ripristino paesaggistico.** Per cui, di conseguenza, tratteremo anche l'altra.

PRESIDENTE: Esattamente.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Ringrazio il collega Fedel per l'approfondimento, e il Presidente perché capisco che non sia così semplice, onestamente anche io non ricordavo il tempo riferito alla trattazione delle mozioni. Mi ero ripreso anche con il Consigliere Fedel chiedendo se si potesse derogare poiché, accettando una sorta di deroga, la si poteva dare a tutti, ma va bene così. Riprendo il discorso e cerco di fare mente locale.

Sul ripristino paesaggistico, se l'Amministrazione comunale da una parte vuole dialogare con i Comitati frazionali, con le ASUC, va bene, è logico perché sono elementi fondanti della comunità, però, proprio perché sono tali, sono tasselli fondanti, dovrebbero essere responsabili, ed anche parte pro-attiva, per il recupero paesaggistico del territorio.

E' vero, tutti i Comitati frazionali erano coinvolti da un evento eccezionale quale Vaia, con altrettante entrate eccezionali, però, pensare che tali Comitati non si adoperino per raggiungere l'obiettivo sancito dalla loro istituzione, richiamato nella norma che li governa, ovvero, adoperarsi per gestire al meglio il territorio. C'è scritto, se non erro, all'articolo n. 3 o n. 7 della Legge che governa le ASUC.

Ragionare con uno stanziamento straordinario che, come detto dal Sindaco, ci ha "graziati" perché siamo una delle 15 Amministrazioni, sui 167 Comuni, che godono di questo intervento, e pensare di doverlo

calare su uno spazio ASUC, senza chiedere niente in cambio, significa sminuire, pur capendo che il Dosso di Miola, come il Dosso di Vigo, sono elementi essenziali del nostro Altopiano.

Se li paragoniamo allo stesso iter procedurale, adottato in precedenza perché già la nostra Amministrazione si era adoperata attraverso i Fondi del Paesaggio, e pensare che ha "calato" € 140.000 solo su proprietà private, coinvolgendone oltre 90, lascia alquanto basiti perché, ad esempio, sul Dosso di Vigo, tranne lo spazio di sommità già recuperato, tutto il resto è rappresentato da una miriade di privati.

Pertanto mi chiedo: "Riusciamo a mettere a sistema questo ragionamento?" Si tratta di una quindicina di privati, convocare una cittadinanza, noi l'avevamo fatto nel momento di presentazione della nostra proposta sul Fondo del Paesaggio, si deve mettere a regime gli Uffici competenti, raccogliere il numero di persone, prendere un delegato e portare avanti la questione.

Nel momento dell'evento Vaia avevamo applicato questa strategia, quindi, mettere a sistema ciò che io dico, teoricamente un raddoppio del reale intervento sul territorio. Se il Comune fa la sua parte, cala questo progetto sul Dosso di ?, sulle proprietà private, e all'ASUC di Vigo chiediamo di chiudere, e sancire sulla parte di sommità un altro piccolo intervento, abbiamo messo a sistema due Amministrazioni che lavorano per il territorio. Oppure sul Dosso di Miola, se ha un introito potrà reinvestirlo sul Dosso, o sul suo patrimonio. Piuttosto cerchiamo di raggiungere quei lembi di privati, che sono alla base della proprietà del Dosso, e cercare di ampliare l'intervento.

Naturalmente questo si moltiplica in una miriade di luoghi dove si può intervenire. Mi viene in mente un luogo sopra il maneggio dei Dallapiccola, c'è una fascia basale di una ASUC ed una parte soprastante, che vediamo nuda, proprietà di privati. Si parla di una quindicina di soggetti proprietari. Perché non metterle a sistema e chiedere alle ASUC di fare la loro parte?

Non penso di doverci trovare con una gestione della liquidità che chiede di sistemare un tratto o l'altro di viabilità, all'interno del paese, perché lì è titolato il Comune ad agire. Facciamoli lavorare dove devono, a norma, prendersi carico della comunità. Sono titolari, ne hanno i diritti, avranno anche i doveri. Mettiamo a sistema. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Grisenti. Altri interventi? Prego Sindaco.

SINDACO: La logica dell'intervento sul Dosso di Miola era cercare di creare una sinergia tra ASUC e Comune, ricordo che l'ASUC è proprietaria di una parte importante del Dosso, ma ci sono tantissimi privati, tant'è che anche nei recenti lavori di sistemazione, asportazione del legname abbattuto da Vaia, anche da parte nostra c'è stato il tentativo di far collaborare i privati con la Ditta boschiva, però, l'esito non è stato molto favorevole.

Ci sono molti privati, la possibilità del Comune di intervenire sugli stessi e l'ASUC fare la sua parte, sicuramente era ed è nelle intenzioni dell'Amministrazione proprio per fare da moltiplicatore alla collaborazione tra le ASUC.

Gli introiti sono derivati dagli schianti del legname, per cui, il ripristino ambientale è sicuramente una priorità anche per le ASUC. Ricordo che per ? era stato effettuato un intervento sulla parte di terreno dell'ASUC, di recente la messa in sicurezza.

Anche quello era un altro punto caldo dell'Altopiano poiché, partendo da quelli più visibili, senza voler puntare sempre sulle stesse aree, hanno priorità su tutto. La collaborazione con le ASUC bisogna assolutamente spingerla, e attivarla. Diverso è il discorso sul Dosso del Lago, dove la proprietà era interamente privata. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco per la precisazione. Se non ci sono altri interventi, rivotiamo la **mozione presentata dai Gruppi consiliari "Impegno per Pinè" e "Pinè Vale" in data 19.04.2022 avente per oggetto: Interventi di ripristino paesaggistico.**

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 17	
Favorevoli	n. 6	Conss. Fontana Stefano, Viliotti Elisa, Giovannini Ivan, Fedel Damiano, Grisenti Bruno, Micheli Simone
Astenuti	==	
Contrari	n. 11	Conss. Giovannini Carlo, Santuari Alessandro, Anesi Graziella, Dallapiccola Gabriele, Gennari Claudio,

		Corradini Umberto, Bernardi Pierluigi, Lazzaro Paolo, Rizzi Daniele, Fedel Mirko, Bernardi Loris
--	--	---

IL CONSIGLIO NON APPROVA

Passiamo alla mozione del punto n. 3.

Punto n. 4 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dai Gruppi consiliari "Impegno per Pinè" e "Pinè Vale" in data 19.05.2022, protocollo n. 5391, avente per oggetto: Manutenzione straordinaria parco giochi di via Roma".

Per la lettura prego Consigliere.

CONSIGLIERE MICHELI SIMONE: Grazie Presidente.

"Premesso che

I giardini pubblici di corso Roma sono, ormai da anni, un punto di ritrovo per tutte le famiglie, per i bambini, dell'Altopiano di Pinè, per questo motivo gli stessi sono stati, e sono tuttora, molto utilizzati.

Come è naturale che sia, tutte le opere di rifinitura, a corredo degli stessi, necessitano di una continua e costante opera di manutenzione ordinaria e straordinaria. Si va verso la stagione estiva, dove il parco giochi è frequentato dai nostri concittadini, sia dai turisti che frequentano il nostro stupendo Altopiano.

Considerato che

Allo stato attuale il manto erboso dei suddetti giardini versa in condizioni a dir poco pietose, come dimostrato dall'ampia documentazione fotografica allegata alla presente Mozione, l'ultimo intervento di manutenzione straordinaria, che ha previsto la completa sostituzione del manto erboso usurato, con un tappeto di erba naturale preconfezionata, risale ormai alla lontana primavera del 2017

Si impegna l'Amministrazione comunale

A sistemare il manto erboso dei giardini di corso Roma, mediante un intervento di manutenzione straordinaria, che ne preveda la sostituzione integrale, mediante un tappeto erboso confezionato, il tutto da eseguirsi prima dell'inizio della stagione estiva, trasformando così il centro abitato di Baselga nel fiore all'occhiello dell'offerta turistica del nostro Altopiano."

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Micheli. Prego Assessore Dallapiccola per la risposta.

ASSESSORE DALLAPICCOLA GABRIELE: Grazie Presidente, buonasera a tutti i Consiglieri.

Consapevoli dell'importanza dell'attenzione ai bisogni delle famiglie, sia dei residenti che dei turisti, la nostra Amministrazione sta ponendo particolare attenzione al miglioramento, e integrazione, dei parchi gioco.

In questo periodo sono in corso, in particolare, importanti lavori sui parchi gioco di Serraia Lungolago - avrete visto che stanno sistemando - con il rifacimento completo dell'area gioco e delle attrezzature.

A San Mauro, unica frazione che era senza parchi gioco, sono attualmente in corso i lavori di realizzazione del nuovo parco giochi, grazie alla preziosa collaborazione instaurata con il SOA.

Relativamente a via Roma il parco giochi è inserito in un contesto curato, pur con l'eventuale problematica dello stato del manto erboso, come evidenziato nella mozione. L'intenso utilizzo da parte dei bambini, sia a piedi che con le biciclette, esteso a tutto l'arco dell'anno, rende difficoltosa la manutenzione del tappeto erboso.

Pur condividendo pienamente lo spirito della mozione, i tempi tecnici ed il periodo non consentono un intervento imminente. Infatti, si è ritenuto opportuno mantenere fruibile, completamente, il parco giochi in modo continuativo ai giovani frequentatori.

Vista l'indisponibilità per i lavori del parco giochi di Serraia, un intervento anche su via Roma creerebbe disagi, per diversi giorni, vista la necessità di garantire un adeguato attecchimento del tappeto erboso.

Resta, comunque, impegno della nostra Amministrazione provvedere a fine stagione ad intervenire sulla sistemazione del manto erboso, con contestuale sistemazione dell'impianto di irrigazione, al fine di poter mantenere in efficienza il manto erboso, vista la forte usura cui è soggetto. Ci impegniamo, altresì, ad una adeguata manutenzione al fine di migliorarne la fruibilità.

La manutenzione del parco giochi, del verde e delle strade, è iniziata, sono impegnate le squadre della Ditta Aurora, vincitrice dell'appalto, che se ne stanno occupando. Anche quest'anno abbiamo avuto il

notevole problema riguardante l'erba, ora le squadre stanno lavorando. Ieri se n'è aggiunta un'altra, per cui, a breve potremo vedere tutti i risultati sul territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Dallapiccola. Prego Consigliere Giovannini Ivan.

CONSIGLIERE GIOVANNINI IVAN: Visto che si parla del parco giochi di via Roma, vorrei sapere a chi è venuta l'idea di posizionare in quel posto la colonnina di ricarica per le auto elettriche, non mi sembra proprio un posto consono come posizionamento. Inoltre, essendo vicino al parco giochi, potrebbero anche esserci atti di vandalismo, soprattutto la sera, però, ripeto, non trovo così consona quella posizione. Chiaramente è una mia opinione, ma vorrei capire le motivazioni di tale scelta... oltre al parcheggio continuo di una Tesla...

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO: Rispondo alla giusta domanda del Consigliere Giovannini. Il posizionamento delle colonnine è stato proposto dalla Ditta installatrice, inizialmente era previsto nel parcheggio vicino alla piazza, però, l'intervento alle finiture della pavimentazione, in porfido, avrebbe richiesto una demolizione abbastanza importante della pavimentazione di via Roma, sia la parte di propaggine dell'intervento su piazza Costalta, sia sulla parte stradale assolutamente recente.

Pertanto, è stata proposta questa posizione alternativa. E' evidente, anche dai fruitori del parco giochi, ricordo che le macchine elettriche possono stazionare per un periodo limitato, se non erro una mezz'ora, per la durata della ricarica.

E' presumibile che quella posizione non sia frequentata dalla solita auto, sempre piazzata in zona, in quanto sarebbe soggetta a sanzione. Anche per il segnale dato alla collettività, inerente l'utilizzo delle auto elettriche, la posizione deve essere comoda per chi ricarica e per la diffusione della cultura di una mobilità più sostenibile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Consigliere Micheli.

CONSIGLIERE MICHELI SIMONE: In pratica, l'intervento sul manto erboso verrà eseguito dopo l'estate, o il prossimo anno?

ASSESSORE DALLAPICCOLA GABRIELE: Sì, a fine estate. Ora stiamo intervenendo sul parco giochi di Serraia...voce sovrapposta...le cose che non vanno le vedo anche io...

CONSIGLIERE MICHELI SIMONE: Un consiglio. L'angolo dove è più rovinato...

PRESIDENTE: Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MICHELI SOMINE: Nell'angolo più rovinato non si potrebbe mettere una pianta? Almeno viene coperto, e fa un po' di ombra.

PRESIDENTE: Prego Assessore.

ASSESSORE DALLAPICCOLA GABRIELE: Valuteremo. Per il momento eseguiremo un'adeguata manutenzione, dopo di che si effettuerà la sostituzione. Chiaramente anche una pianta potrebbe essere una buona cosa, anzi, grazie del consiglio.

CONSIGLIERE MICHELI SIMONE: Avendo due bambini, anche una siepe fatta bene tra il porfido e il parco giochi, per separare le cose.

PRESIDENTE: Prego Sindaco.

SINDACO: Anche questa era una delle cose valutate, io non c'ero ma penso che il discorso di tenere separato, o meno, il parco dalla strada, sia stato dibattuto anche in precedenza, è evidente perché se pensiamo alle serate, e quant'altro, di fatto è una zona pedonale.

E' altrettanto vero che durante la settimana, o nei periodi dell'anno non estivi, i bambini partono come i razzi...quindi, sull'ipotesi di mettere una staccionata, piuttosto che una siepe, occorre anche capire se da un punto di vista architettonico sia corretto. E' una questione filosofica, dal punto di vista della sicurezza per i ragazzi una separazione avrebbe sicuramente un senso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Assessore Dallapiccola.

ASSESSORE DALLAPICCOLA GABRIELE: Credo che il periodo migliore per la sostituzione del manto erboso sia la primavera, come avevate detto anche voi nella mozione primaverile del 2017, quindi, eseguire l'intervento in autunno, a fine estate, non ha senso. L'anno prossimo verrà sicuramente sistemato.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Consigliera Viliotti.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Il senso di quel progetto era di rendere uno spazio vivibile il centro storico di Baselga, un centro commerciale, sfruttando per molti periodi dell'anno la zona pedonale. Pertanto posizionare una staccionata potrebbe creare, nuovamente, quella parte di strada.

Bisogna avere anche la forza di fare delle scelte, di togliere il traffico in una parte limitata, e renderlo un centro pedonabile come quello di Levico, di altri luoghi, dove la gente va volentieri a passeggiare, e i bambini possono correre in libertà.

Per questo motivo quel posto macchina ricaricabile è davvero un paradosso in quanto si tratta di una zona dedicata proprio alle passeggiate, in tutta libertà, togliendo il più possibile la presenza di auto, almeno così era stato concepito.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Viliotti. Non vedo altri interventi, quindi, passiamo alla votazione: **Mozione presentata dai Gruppi consiliari "Impegno per Pinè" e "Pinè Vale" di data 19.05.2022 avente ad oggetto: Manutenzione straordinaria parco giochi via Roma.**

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 17	
Favorevoli	n. 6	Conss. Fontana Stefano, Viliotti Elisa, Giovannini Ivan, Fedel Damiano, Grisenti Bruno, Micheli Simone
Astenuti	==	
Contrari	n. 11	Conss. Giovannini Carlo, Santuari Alessandro, Anesi Graziella, Dallapiccola Gabriele, Gennari Claudio, Corradini Umberto, Bernardi Pierluigi, Lazzaro Paolo, Rizzi Daniele, Fedel Mirko, Bernardi Loris

IL CONSIGLIO NON APPROVA

Punto n. 8 all'ordine del giorno: "Bilancio di previsione 2021/2022 ICE RINK PINE' S.r.l. Contributo in conto esercizio 2021-2022."

Prego Sindaco per l'illustrazione del punto.

SINDACO: ...*audio mancante*... quelle che sono le cifre. E' stato un anno particolare perché, come tante attività, ha subito in modo alquanto pesante le conseguenze della pandemia. Effetti negativi collegati alla riduzione delle entrate, pensiamo a tutto il periodo di chiusura dove non è stato possibile vendere biglietti per l'ingresso, piuttosto che i conseguenti risparmi per la riduzione dell'attività. Questo rende anche giustizia circa il risultato di gestione dell'anno precedente.

Esaminato il suddetto bilancio di previsione, che rappresenta un utile pari ad € 800,00, dato da ricavi delle vendite e prestazioni pari ad € 114.000,00, costi della produzione per € 323.200,00, oneri finanziari pari ad € 3.000,00, imposte sul reddito di esercizio pari ad € 2.000,00, contributo Comune di Baselga di Pinè € 196.000,00 e utilizzo spazi ambulatori Comune di Baselga di Pinè € 13.000,00;

In particolare, i ricavi sono collegati a:

- i ricavi da sponsorizzazioni risultano pari ad € 18.000,00;
- i fitti attivi per l'utilizzo dei campi di pattinaggio sono pari ad € 38.000,00;
- i ricavi per "Entrate pubblico + noleggio pattini" sono quantificati in € 15.000,00;

- i ricavi derivanti dalla convenzione con la F.I.S.G. sono pari ad € 26.000,00, oltre al contributo di Euro 8.000,00;
- i proventi per l'affidamento del bar ammontano ad € 10.000,00;
- i fitti attivi per l'utilizzo della palestra e degli ambulatori sono pari rispettivamente ad € 3.000,00 e € 6.000,00;

Dato atto che a sostegno dell'anello olimpico è stato istituito il contributo, a valere sul Fondo specifico per i Servizi comunali Gestione impianti sportivi, di interesse provinciale, pari ad € 147.199,94 per la rilevanza dell'impianto stesso.

Considerata la Legge n. 190 del 23.12.2014.

Ritenuta congrua da parte dell'Amministrazione la partecipazione finanziaria del Comune per l'esercizio 2021/2022 fino all'importo massimo di € 196.000,00, come gli anni precedenti, rideterminabile in base alle ulteriori economie di spesa, come previsto dall'annuale piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie dell'Ente e confermato l'importo di € 13.000,00 a titolo di contributo per l'utilizzo dello spazio riservato agli ambulatori.

Dato atto che nel bilancio di previsione finanziario 2022 sono allocate le corrispondenti risorse finanziarie nei pertinenti capitoli di spesa - stanziata all'interno del nostro Bilancio comunale di previsione.

Si propone di deliberare:

di riconoscere alla società Ice Rink Piné S.r.l. un contributo per l'esercizio 2021-2022 fino all'ammontare massimo di € 209.000,00 imputati per € 196.000,00 quale trasferimento in conto esercizio ed € 13.000,00 a titolo di contributo utilizzo spazio ambulatori, il primo in conto esercizio rideterminabile in base alle ulteriori economie di spesa come previsto dall'annuale piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie dell'Ente;

Rideterminabile, di fatto, il secondo in ragione della previsione dello spostamento dei Poliambulatori nella nuova struttura, in corso di ultimazione dal punto di vista delle pratiche amministrative. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE GIOVANNINI IVAN: Solo un'informazione. E' stato detto che i € 196.000 sono come gli anni precedenti, e che nel Bilancio consuntivo sono previsti circa € 300.000 di spese, vorrei capire se nel Bilancio preventivo è stato considerato il notevole aumento delle spese di energia.

Visto che la cifra stanziata dalla nostra Amministrazione è uguale, il nostro dubbio è se sia stata considerata anche l'ipotesi di tale aumento dovuto, soprattutto, all'aumento dei costi di energia.

PRESIDENTE: Prego Sindaco.

SINDACO: Prima di tutto ricordo che l'energia per lo stadio ha, fortunatamente, delle condizioni particolarmente vantaggiose perché ricade all'interno della sorta di convenzione, di riconoscimento dell'impianto come interesse provinciale.

Nel rendiconto dell'anno precedente la Società ha accumulato un utile, elemento abbastanza anomalo nel senso che, normalmente, arrivava quasi sempre a zero, mentre, abbiamo un utile di circa € 20.000 più le economie. Economie che potranno essere fatte, soprattutto, sulla parte di indennizzo per i Poliambulatori, per cui, contiamo di intervenire sul discorso energetico. E' evidente che la partita è difficile su tutti i fronti, si tratta di un'utenza energivora. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Consigliera Viliotti.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Una domanda sugli affitti, in entrata, degli ambulatori. Vedo € 6.000 di entrate al punto A, € 13.000 come contributo Covid e, nuovamente, utilizzo spazi ambulatori. Facendo due calcoli il 75% dei costi è finanziato da trasferimenti pubblici: Comune, Provincia e Federazioni. E' sicuramente un elemento da considerare in vista dell'investimento, più che altro della gestione che ci sarà. Ne approfitto per chiedere al Sindaco un aggiornamento circa l'evoluzione nella realizzazione della struttura olimpica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera. Prego Sindaco.

SINDACO: Confermo che il trasferimento, quantomeno il contributo relativo ai Poliambulatori, corrisponde alle due voci di entrata per lo Stadio. Queste condizioni erano state già definite poco prima del nostro arrivo, era stato il momento del trasferimento delle due cose, quindi, è stata confermata questa sorta di affitto.

Se guardiamo gli importi è figlio della tipologia di impianti, che abbiamo all'interno della struttura, che

vede la parte Foresteria, Ambulatori, non separata completamente dal resto dell'impianto, con costi che soffrono in quanto per far funzionare una parte della struttura è necessario mantenere attiva una parte importante dello stesso.

Evidentemente i lavori dovranno tenere conto di questa peculiarità, che va assolutamente risolta, nel senso che la razionalizzazione energetica, soprattutto in questi tempi, è assolutamente necessaria.

Riguardo lo stato dei lavori domani ci sarà un incontro con il C.I.O. per una valutazione da parte dei tecnici provinciali, e tecnici che stanno lavorando sul progetto. Lo svolgimento, e proseguo della parte progettuale è avvenuto due settimane fa, ed è andato bene.

Abbiamo visto quanto sia attaccata, in questo momento, la pista da bob di Cortina, perennemente sotto i riflettori, e non mi riferisco tanto alla stampa, quanto in seno alle riunioni condotte dalle varie Amministrazioni, provinciali e regionali, con gli Enti di controllo, in questo caso il C.I.O.

A breve dovremmo avere ...

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Una cosa velocissima. Posso integrare? Poi mi taccio... *voci fuori microfono...* L'altra sera, insieme al Consigliere Fedel, ho partecipato ad un incontro interessante a Bedollo sulle Comunità energetiche. Si potrebbe considerare di far entrare lo Stadio del ghiaccio ICE RINK in una comunità energetica, non so se sotto Pergine, che è stata attuata, ma penso di no perché ci sono delle limitazioni.

Sarebbe interessante, in primis, per dare un input alla Comunità, per attivarla, e poi perché sarebbe un consumatore in loco, quindi, si riuscirebbe a produrre e consumare energia a Piné, con gli incentivi che ne conseguono.

PRESIDENTE: Prego Sindaco.

SINDACO: Prima di tutto mi dispiace non esserci stato perché l'avevo promesso, però, purtroppo ho avuto due giorni di febbre, non pandemica, ma ero KO tecnico...e non ho potuto partecipare, anche perché era assolutamente interessante.

Uno dei ragionamenti che stiamo portando avanti sullo Stadio è proprio creare una struttura che possa produrre, banalmente l'installazione di un campo fotovoltaico è abbastanza importante essendo collegato ad una cabina ivi presente, e l'utenza dello Stadio è rilevante.

Ad esempio Bedollo, per la sua conformazione, è l'intersezione di più cabine per cui sono messi peggio, mentre, avendo qui una grossa utenza che catalizza diverse utenze, rende decisamente più proponibile questa ipotesi.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Il problema era trovare, nelle ore diurne, il consumatore perché la produzione non è un problema, tutti gli immobili possono produrre, però, non c'è chi consuma durante il giorno, quindi, non è incentivato sulla produzione.

SINDACO: La logica della Comunità energetica è proprio quella di combinare tanta offerta quanta domanda, ma sotto la stessa cabina. Dovrebbero esserci anche delle imminenti variazioni normative sul discorso delle cabine, quindi, non vincolare alla stessa cabina, ma allargarla. Nella fattispecie dello Stadio la cosa è sicuramente interessante, e ringrazio per la sensibilità energetica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Consigliere Micheli.

CONSIGLIERE MICHELI SIMONE: Che senso ha fare utile su una Società che, se non ci fosse il Comune, sarebbe fallimentare? Pagare ulteriori tasse sugli utili...

PRESIDENTE: Prego Sindaco.

SINDACO: Effettivamente il problema della pandemia ha creato uno sbilancio rispetto gli anni precedenti, un picco anomalo che di fatto non deve esserci perché, giustamente, non ha pagato le tasse, per cui, viene alimentata l'altra parte.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco per il chiarimento. Prego Consigliere Fontana Stefano.

CONSIGLIERE FONTANA STEFANO: Una curiosità. E' stata citata la tariffa particolarmente vantaggiosa per lo Stadio del ghiaccio, immagino si riferisca alla quota del costo di energia, trasporto e ciò che ne consegue. Visto che si tratta di una tariffa particolare, per un impianto altrettanto particolare, vorrei sapere se gli eventuali incrementi possono essere girati alla Provincia, oppure, se saranno per forza in capo al

Comune.

Avete avuto già modo di prendere contatti con la Provincia da questo punto di vista? Immagino si tratti di una situazione abbastanza preoccupante, considerato che si parla di una struttura che consuma più energia di tutto il Comune, ed è in carico all'Amministrazione comunale. E' evidente la preoccupazione di dover far fronte ai costi spropositati dell'energia, che ci sono in questo periodo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO: Una giusta osservazione. In pratica nella nostra situazione, con strutture diverse, si trovano tutti i Comuni. Solo il Comune di Predazzo ha le stesse nostre condizioni, sia sulla fornitura energetica che sul contributo della Provincia. Abbiamo sollecitato - chiaramente come Comuni - un intervento da parte della Provincia, altrimenti, ci troveremmo dalla parte di coloro che hanno già l'energia a prezzi vantaggiosi, il contributo sullo Stadio, e vogliono ancora di più. Il problema energetico riguarda tutti, quest'anno sarà davvero difficile, speriamo che le cose possano sistemarsi a breve. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Consigliere Grisenti.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Leggendo il Bilancio, una considerazione. In sostanza noi facciamo fronte ad operazioni puntuali, i € 1.000 per manutenzione e controllo elevatore immagino si riferiscano ad un unico incarico, la manutenzione e controllo estintore per € 1.800 immagino un incarico unico.

Tradotto: gestiamo 14 posizioni di Servizi di manutenzione, per € 102.000, con una posizione di personale per € 116.000, il resto inerente le spese telefoniche, assicurazione, stampa biglietti, tenuta della contabilità, va tutto in automatico.

Pertanto in un'ottica di una futura gestione, qualora arrivasse l'intervento delle Olimpiadi, e la struttura dovesse implementare nuove funzioni, mi chiedo come si possa mettere in relazione l'importo di € 102.000 con i € 116.000.

Lo penso non solo per il momento, ma anche per il futuro perché da queste quote sono sicuramente escluse tutte le opere straordinarie, anche in una logica futura queste ultime resteranno in capo alle Pubbliche Amministrazioni.

Noi diamo € 190.000 per gestire € 102.000, inoltre, ci troviamo tutta la quota delle manutenzioni straordinarie. E' un dato che deve far riflettere in modo serio ed oculato, è un elemento che nel lungo periodo può sicuramente sbilanciare; se l'attuale struttura è lì da 40 anni, se accumuliamo queste cose sul quarantennale della prossima struttura è evidente che dobbiamo ragionare molto bene. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Grisenti. Prego Sindaco.

SINDACO: Sicuramente il problema della manutenzione è rilevante, ricordiamo che si tratta di un impianto su cui, fino ad oggi, si è andati con una gestione a rottura: si spacca qualcosa e cambio qualcosa. E' evidente che dopo 40 anni di onorata vita siamo arrivati al punto che quel qualcosa si spacca sempre più frequentemente, oppure, gli interventi sono sempre più frequenti.

Le prossime saranno le prime Olimpiadi dove il concetto di sostenibilità e Legacy - eredità olimpica - è sotto la lente di ingrandimento, le discussioni con il C.I.O. sono spesso e volentieri centrate su questo tema, quindi, cosa lascio in eredità alle comunità locali.

E' un tema perfettamente centrato, tant'è che da parte del Comitato organizzatore la richiesta è proprio quella di dimostrare che quanto verrà fatto starà "in piedi". Dai Business Plan proposti - non appena saranno confermati verranno resi pubblici - viene richiesto di inserire all'interno del Bilancio preventivo anche le manutenzioni programmate.

Pertanto non più aspettare e dire: "Per dieci anni bene o male mi va bene perché sono piccoli interventi collegati, prevalentemente, alla realizzazione dell'opera, quindi, coperte dalla decennale dell'Impresa" oppure: "Negli anni successivi spero che mi vada bene e sostituirò, comunque, le cose strada facendo".

Viene richiesto, invece, di accantonare una somma annuale proprio per gestire la vita successiva dell'opera. Chiaramente questo pesa sui Business Plan perché non si è mai ragionato in questi termini. E' evidente che tutta la parte straordinaria, soprattutto ora, è molto importante.

Più che controlli abbiamo sostituzioni, pensiamo ai compressori piuttosto che gli impianti antincendio, termo-idraulico, eccetera. Proprio in riferimento a quest'ultimo, al di là di non essere adeguato, presenta delle carenze strutturali, per cui, l'intervento di adeguamento è quanto mai necessario, soprattutto, se pensiamo ai 40 anni.

Io ho lavorato molto nel settore delle piscine e dopo 20, 30 anni, per il tipo di ambiente, arrivano a fine vita. O uno le mantiene per strada, o l'intervento diventa sempre più urgente. In questo caso siamo

arrivati, di fatto, ad un fine vita su grossa parte degli impianti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE GIOVANNINI IVAN: Una veloce domanda. Approfittando dell'argomento Stadio vorrei capire, a grandi linee, se sarà un modello Archistar o Dalmine, nel senso che non ho ancora ben chiara la scelta che verrà fatta.

Non vorrei che nel 2027 ci troviamo un *...in dialetto...* nel campo degli arcieri. I tempi sono talmente risicati che, per bene che vada, non vorrei diventasse una "mezza tacconata" i presupposti ci sono tutti. Vorrei capire quale delle due soluzioni si sta prendendo in considerazione, so che a suo tempo si era anche parlato di tensostruttura. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO: Sicuramente il tema ambientale, inteso nel modo "più basso" non come energia, ma dal punto di vista estetico-architettonico, è centrale. Ci stiamo battendo anche per cercare di organizzare l'agricoltura e quant'altro, per cui, il ragionamento sarebbe stridente rispetto alla vocazione ambientale e turistica che andiamo a cercare.

La soluzione non è certamente da Archistar, abbiamo capito che non è la strada percorribile e si sta ragionando su una struttura come giusta mediazione. Battute a parte, ad esempio in riferimento alle tribune sarà Dalmine perché avere uno Stadio coperto con 5000 posti, che per la maggior parte non verranno utilizzati se non negli eventi eccezionali, non avrebbe senso investire su qualcosa di stabile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco per i chiarimenti. Prego Consigliere Bernardi.

CONSIGLIERE BERNARDI PIERLUIGI: Grazie Presidente. Riprendo un aspetto che, in realtà, era stato già affrontato lo scorso anno, ovvero, si evidenzia sempre la cifra a debito del Comune, però, vorrei ricordare la voce Fitti del campo 30x60 pari ad € 35.000. Come già discusso, ricordiamo che le tariffe pagate dalle Società di Pinè sono due volte e mezza, se non tre, più basse di quelle che pagano, ad esempio, le Società di Trento.

L'abbiamo detto l'anno scorso, se ci fosse una gestione da parte di un privato probabilmente questa voce sarebbe oltre i € 100.000 di entrata, a quel punto il Comune potrebbe pagare di meno, ma come si sa la coperta è un po' corta.

Se non ce lo chiede ICE RINK l'Hockey Pinè di turno cosa dovrebbe fare? Dovrebbe dire: "O non faccio più attività, oppure, chiedo più soldi al Comune". Pertanto, come le biblioteche e le scuole, queste strutture fanno anche un servizio sociale, non possiamo ogni volta puntualizzare.

Essendo una Società con gestione pubblica si è scelto di applicare dei costi adeguati alle attività delle nostre Società sportive, il fatto che ci sia un maggior sostegno, da parte del Comune, sgrava le Società sportive e consente loro di fare attività. Si guarda sempre questa cifra, però, bisogna guardare anche i risvolti positivi che hanno i nostri giovani, le nostre comunità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Altri interventi? Nessuno. Passiamo alla votazione del punto n. 8 "**Bilancio di previsione 2021/2022 ICE RINK PINE' S.r.l. Contributo in conto esercizio 2021/2022**"

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 16	
Favorevoli	n. 10	Conss. Giovannini Carlo, Santuari Alessandro, Anesi Graziella, Dallapiccola Gabriele, Gennari Claudio, Corradini Umberto, Bernardi Pierluigi, Lazzaro Paolo, Rizzi Daniele, Fedel Mirko
Astenuti	n. 6	Conss. Fontana Stefano, Viliotti Elisa, Giovannini Ivan, Fedel Damiano, Grisenti Bruno, Micheli Simone
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Per l'immediata eseguibilità

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 16	
Favorevoli	n. 10	Conss. Giovannini Carlo, Santuari Alessandro, Anesi Graziella, Dallapiccola Gabriele, Gennari Claudio, Corradini Umberto, Bernardi Pierluigi, Lazzaro Paolo, Rizzi Daniele, Fedel Mirko
Astenuti	n. 6	Conss. Fontana Stefano, Viliotti Elisa, Giovannini Ivan, Fedel Damiano, Grisenti Bruno, Micheli Simone
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Prego Consigliere Grisenti.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Capisco che non sia la procedura, ma vorrei fare una dichiarazione di voto, per entrambi i Gruppi. In questo caso siamo stati sprovveduti, Presidente, non sono stato abbastanza palese. Noi abbiamo votato astenuto in quanto ritenevamo che fosse più corretto usare una cautela.

Stante l'andamento dei prezzi energetici, e l'instabilità generale dei mercati, che conosciamo, essere un po' più prudenti a livello di Bilancio, quindi, inserire delle voci maggiori andando a limare qualche altra parte.

In questo senso va argomentata l'astensione, per la prudenza che riteniamo troppo poco esplicitata. Non vorremmo trovarci, da qui a fine esercizio, a dover ricorrere nuovamente ad uno strumento di rifinanziamento, di modifica del Bilancio. Mi scuso ancora per l'inconveniente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Grisenti per la dichiarazione di voto. Passiamo al prossimo punto.

Punto n. 9 all'ordine del giorno: "Regolamento d'uso delle palestre scolastiche comunali: modifica"

Prego Assessore Corradini.

ASSESSORE CORRADINI UMBERTO: Grazie Presidente, saluti a tutti anche da parte mia.

Con questo punto all'ordine del giorno operiamo più per aggiustare degli errori concettuali, a parte due o tre cose che vi dirò. Il Regolamento riportava dei riferimenti, ad esempio sull'attività giovanile, parlando di Under 14, e dopo di adulti.

In realtà nel mondo dello sport sappiamo che fino ai 18 anni si parla di Juniores, comunque Under 18, per cui, l'attività è compresa fino al diciottesimo anno di età compiuto. Dal 19esimo si parla di adulti.

Pertanto occorre sistemare queste discrasie, con gli Uffici le abbiamo sempre superate dal punto di vista operativo, però, occorre mettere mano e formalmente l'abbiamo sistemato.

Premetto che il 14 luglio 2021 con la Commissione Sport, unitamente all'approvazione dei contributi sull'anno 2020, avevamo già approvato queste modifiche. Arriviamo oggi perché non c'era quell'urgenza, e non si è mai riusciti ad inserire questo passaggio nei vari Consigli, lo facciamo ora. Anche la Commissione Sport con i loro componenti, anche di minoranza, avevano approvato queste variazioni.

A parte la sistemazione generale, mi preme evidenziare la sostituzione di una struttura, rispetto la quale il Regolamento in vigore fa riferimento alla Sala ginnica dell'ex Poste, non più nella disponibilità dell'Amministrazione.

L'abbiamo sostituita, se pur in itinere, con la Sala ginnica ex piscina scuola media; l'assegnazione è stata fatta, si spera venga portata a compimento nel più breve tempo possibile. E' già inserita nella scuola media, elementare, relative palestre e la Sala ginnica ex piscina.

Un altro passaggio interessante lo troviamo all'articolo n. 5. In Commissione Sport, in collaborazione con le precedenti Amministrazioni, avevo evidenziato la necessità di armonizzare la situazione inerente le richieste per le palestre, in particolare delle scuole medie grazie alla loro capacità tecnica, agevolando la fruizione dell'impianto, come di altri, da parte delle Società ospiti che arrivano sul nostro Altopiano.

- Aspetto molto apprezzato anche da parte del mio predecessore Mattia, che ringrazio sempre, ho la massima stima nei suoi confronti - Difatti tali Società dovevano superare una serie di difficoltà per poterne usufruire, per cui, è stato inserito un passaggio che vado a leggere testualmente:

"Nel caso di necessità di utilizzo delle strutture, da parte di Associazioni ospiti del nostro territorio, di cui al successivo articolo 6 Lettera A, punto 6, le quali collaborino con le Associazioni locali, riconosciute dall'Amministrazione, queste ultime potranno provvedere a richiederne l'autorizzazione a nome e per conto della squadra, o della Società ospite. In questa ipotesi la richiedente assumerà ogni obbligo e responsabilità in merito a quanto previsto dal Regolamento, compreso il pagamento del Servizio a favore dell'Amministrazione."

Tradotto: Nel caso specifico la squadra ospite, che arriva sul nostro Altopiano, ha bisogno di una struttura, di un minimo di appoggio. L'Associazione di turno si mette a disposizione, favorisce l'accesso alla struttura chiedendo - ad esempio per una partita di pallavolo - l'utilizzo della palestra. Di fatto la fa utilizzare alla Milano Volley piuttosto che. Ovviamente la Pallavolo Pinè si assume anche gli oneri necessari.

Tutto rientra in un concetto di Servizio a favore dell'ospite, discorso esteso anche al turismo, dove l'Associazione avrà anche un ritorno attraverso A.P.T. o Co. Pinè, piuttosto che l'albergo di turno, quindi, può permettersi di dare questo tipo di Servizio. Non è un sub-affitto, non è un sub-appalto, ma semplicemente un'opzione a favore...voce fuori microfono...non è nemmeno una sub-locazione.

Ad esempio, ciò che attualmente proponiamo rientra tutto in un pacchetto turistico dove la Pallavolo Pinè metterà a disposizione un Servizio, alla fine è compreso anche il pagamento della palestra. Una cosa abbastanza semplice, nulla di particolare.

Tutto questo è utile per superare determinate criticità, e ne sono testimone personalmente, perché parecchie Associazioni arrivavano a Pinè, magari, al sabato o la domenica avevano bisogno della palestra, chiaramente l'Amministrazione comunale era chiusa, e nessuno aveva le chiavi.

Pertanto disfunzioni che non procuravano certamente una bella figura, ideale, di accoglienza ai turisti perché alla fine sono tali. Questa è una delle modifiche, secondo me importanti, all'articolo n. 5.

Nell'articolo n. 6 viene regolato il sistema di pagamento dei Servizi, al momento erano applicati ma non codificati. In sostanza come l'Amministrazione comunale fa pagare, in che forma e in quali periodi calcola l'importo delle tariffe per le Associazioni.

E' stato, inoltre, rettificato l'eventuale utilizzo in contemporanea, soprattutto della palestra delle scuole medie, dove esiste un telo che la divide circa a metà. Prima era il 70% e il 30%. Visto che, quando è separata, la grandezza delle due parti è leggermente asimmetrica, abbiamo ritenuto di lasciare il 50%.

La ratio è come quella espressa dal Consigliere Grisenti, ovvero: "Se siete in 10 utilizzerete la parte piccola, se gli altri sono in 20 utilizzeranno la parte più grande" però, si paga a metà la tariffa, e si sfrutta meglio l'impianto.

Ultima cosa. E' stato ridotto a due notti il pernottamento, rispetto alle tre del vecchio Regolamento. Questo permette una tariffa agevolata alle squadre ospiti, perché? Perché, soprattutto nel periodo prescolastico, a settembre, è abbastanza diffusa l'abitudine, la necessità, di ritiri brevi da parte delle squadre, soprattutto di un certo livello.

Già le tre notti sono una cosa insolita, e non rientravano in una logica, rispetto le due, però, il venerdì e il sabato è più probabile. Sono sempre numeri importanti, magari ti riempiono un albergo, per cui, abbiamo pensato di adeguare tale aspetto. Queste sono le modifiche importanti. Il resto riguarda, più che altro, una correzione di errori ortografici. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE GIOVANNINI IVAN: Una domanda. Ci sarà un adeguamento, fondamentalmente una Società è delegata a presentare la richiesta a nome dell'altra Società, in modo tale che ci sia anche la tracciabilità della Società ospite.

Non è che la Società Pallavolo, una volta fatta la richiesta, mette dentro...anche perché c'è la responsabilità, ma cosa si intende per responsabilità? Ad esempio, se la Società che viene ospitata ha delle mancanze dal punto di vista assicurativo? Oppure, è semplicemente una responsabilità riferita al pagamento del canone di utilizzo?

PRESIDENTE: Grazie. Prego Assessore.

ASSESSORE CORRADINI UMBERTO: Queste situazioni si verificano nel momento in cui abbiamo squadre, o Società ospiti, che richiedono un Servizio, non è solo l'utilizzo della palestra, può anche esserlo nel senso che il Regolamento lo prevede.

Se una Società ospite intende autogestire la propria attività, la propria vacanza, presenta richiesta all'Amministrazione comunale, attraverso un'apposita modulistica, ed una delle cose che può creare un freno, ed è previsto nel Regolamento, è la cauzione di € 600.

A detta di cose provate, vissute direttamente, la cauzione è dovuta nel momento in cui richiedi, ad esempio tre, cinque o sei giorni di palestra, dopo di che impieghi sei mesi per poterla riavere, questa è una delle possibili disfunzioni. In ogni caso si è ancora liberi di poterlo fare, sicuramente.

Un'Associazione del territorio che si mette a disposizione della squadra o Società ospite, che pratica attività come il basket, il tennis, esteso a tutti gli sport, dà anche un supporto perché intercetta la palestra, la mette a disposizione, quindi, si assume una responsabilità oggettiva sotto tutti gli aspetti, economici e fisici.

- lo parlo sempre della pallavolo perché la rappresento, e secondo me è una ricchezza che va allargata -

Ad esempio io sono presente come Presidente, come responsabile della pallavolo, a favore della Società ospite, ma mi rendo responsabile fisicamente sul posto nel momento in cui questa Associazione esegue la propria attività durante la settimana.

Sono stato chiaro? Non so se sono riuscito a rendere l'idea. Se allarghiamo il ragionamento, è nelle libertà delle Associazioni mettere a disposizione altri tipi di Servizi, è una loro facoltà, nelle libertà delle Associazioni stesse rendersi ospitali sotto diverse maniere.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Assessore Gennari.

ASSESSORE GENNARI CLAUDIO: Stavo riguardando il raffronto. Il Regolamento propone all'articolo n. 1 le modifiche circa gli errori di battitura, però, io riterrei più corretto lasciare il termine "regolamentale" anziché "regolamentare", come è stato corretto per tre volte.

Se non erro, mi pare che il senso della frase sia "regolamentale", cioè: "Campo centrale regolamentale" e non "regolamentare" che ha un significato diverso...*voce fuori microfono dell'Assessore Corradini...* no, è "regolamentale" tant'è che lo si dice anche sopra..... ...andava cambiato...

ASSESSORE CORRADINI UMBERTO: ...io intendevo quello, regolamentare che ha le misure corrette...

ASSESSORE GENNARI CLAUDIO: Se tu guardi la pallavolo rimane: "Un campo centrale regolamentale" quello, ad esempio, non è stato cambiato perché il senso è tale. O li cambiamo tutti perché riteniamo giusto il termine "regolamentare" o si sceglie...*voci sovrapposte...*

PRESIDENTE: Grazie Assessore Gennari per la puntualizzazione... Prego Consigliera Viliotti.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Apprezzando molto lo sforzo dell'Assessore nell'aver cercato, anche ingegnosamente, delle soluzioni per facilitare l'ospitalità alle squadre che arrivano sul nostro Altopiano, si trovano a dover fronteggiare iteri burocratici che, magari, possono rappresentare un ostacolo, un elemento di poca attrattività - penso estendibile a tutti i territori - non mi sento di approvare questo Regolamento.

Non mi sento di approvarlo perché penso che esponga l'Associazione locale ad una eccessiva responsabilità, non solo in ordine al pagamento di quanto dovuto ma, ad esempio, anche in caso di sinistri.

A tal proposito mi chiedo se le assicurazioni delle nostre Associazioni rispondano in caso di sinistro, compiuto da un'altra Associazione che non avrebbe nemmeno titolo di essere lì, perché di fatto è una sub-locazione non formalizzata, celata.

Mi chiedo, inoltre, quale contratto debba intercorrere tra le due Associazioni, per cui, una serie di ragionamenti giuridici che non trovano risposta, nemmeno nelle sue parole, per quanto mi riguarda.

Pertanto, con dispiacere, mi devo astenere perché l'Associazione locale non è assolutamente tutelata. Secondo me non è così semplicistico inserire una cosa, se pur lodevole perché ho capito il senso, però, è da approfondire maggiormente dal punto di vista giuridico. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera. Prego Assessore Corradini.

ASSESSORE CORRADINI UMBERTO: Rispondo alla Consigliera Viliotti dicendo che per lo stesso motivo, se succede qualcosa ad una nostra Associazione, qualche socio, nel momento in cui svolge l'attività, dovrebbe rispondere l'Amministrazione comunale, invece non è così.

Chi usufruisce di un impianto sportivo, organizzato da Milano piuttosto che da Roma, e arriva nella palestra di Baselga ha tutti i propri associati assicurati di default presso la propria Federazione, o Ente di promozione sportiva. Pertanto, in palestra non entra nessuno che non sia precedentemente assicurato, e svolge l'attività sotto la responsabilità della Società ospite, e non di chi ospita.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Consigliera Viliotti.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: In ogni caso deve esserci un contratto tra la Società ospite e la Società locale, che regolamenti queste fattispecie perché, a parte l'infortunio che l'atleta può subire, anche i sinistri che succedevano, perché nelle palestre accadono.

La sua assicurazione non risponderà mai di un sinistro, compiuto da un'altra Associazione, in un periodo di tempo prenotato dalla Società locale, e usufruito da un'altra, magari, senza un contratto.

Aumenta moltissimo l'esposizione al rischio, quindi, il premio assicurativo. Vanno formate anche le nostre Associazioni, se devono andare incontro a queste cose. Comunque, andiamo pure avanti, però, i miei dubbi giuridici, anche per forma mentis, mi restano.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera. Prego Sindaco.

SINDACO: Premesso che condivido le preoccupazioni, chiaramente il discorso che la Società locale ospiti è un'opzione, si apre una possibilità in più. Potrebbe anche succedere che per cinque anni, magari, non viene nemmeno esercitata questa possibilità perché si riesce ad operare in modo "tradizionale". Si lascia aperta una possibilità, chiaramente chi si prende l'onere di gestire per terzi dovrà tutelarsi in modo efficace. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Assessore Corradini.

ASSESSORE CORRADINI UMBERTO: Intervengo e poi chiudo. Questa era un'esigenza per mettere nelle condizioni l'ospite di arrivare a Pinè, usufruire di determinati Servizi...*voce fuori microfono*...no, non è solo quello, è un esempio. Lo può fare ancora, non c'è nessun problema, quell'opzione non è stata tolta.

Per tali disservizi sono arrivato a questo tipo di proposta, con il Consigliere Giovannini Mattia che approvava questo passaggio, ma non è stato mai formalizzato dalla precedente Amministrazione, l'avevo richiesto più volte nelle varie... non ha mai palesato questi dubbi.

La tendenza è di fornire uno strumento, attraverso il Regolamento, che permetta in prospettiva di creare, attraverso gli organi deputati, quelle situazioni, con pacchetti turistici. In pratica viene ordinata la propria settimana, perché esiste un pacchetto di proposte, dove all'interno c'è anche questa opzione.

Opzione che può essere esercitata se l'Associazione di riferimento si prende l'incarico di mettersi a disposizione. E' una prospettiva per allargare l'offerta turistica, richiesta dal mercato. Questo è il motivo per cui il Regolamento doveva prevedere anche questo tipo di opzioni. Io ci credo, vedo che è molto apprezzata, dopo di che speriamo.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Consigliere Grisenti.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Ringrazio l'Assessore Corradini per l'impegno preso, mi dice che tutte le componenti hanno valutato favorevolmente la questione, e mi fa piacere. Rimango, però, scettico, come la Consigliera Viliotti, nell'accentrare la responsabilità sulle nostre Associazioni, non considerando di valutare un altro sistema per agevolare questo Servizio. Forse non era una strada percorribile, e gradirei una risposta al riguardo.

Sto pensando, ad esempio, ad un esercizio di delega, oppure un automatismo dal portale del Comune che consente di compilare in diretta l'accesso, e prenotare anche le ore per l'utilizzo delle strutture.

Potrebbe essere uno strumento veramente efficace perché, anche gli operatori turistici, potrebbero verificare da remoto la disponibilità o meno della struttura nella tal ora, quindi, agire con un sistema di prenotazione da remoto, senza dover esporre le Associazioni locali che fanno da tramite.

Un dubbio evidente riguarda la gestione della struttura, capisco la bontà dello strumento proposto, però, mi chiedo se con i soldi a disposizione, in epoca Covid, per fruire di questo allontanamento sociale, non si potessero utilizzare, piuttosto che agire come abbiamo fatto oggi: si sono inseriti ex post € 7.000, altrimenti, li avremmo persi come incentivo.

Forse il tempo non era maturo, si può pensare in futuro, però, secondo me, un ulteriore passaggio si potrebbe fare. Se, invece, l'avete già valutato spiegatemi perché non è realizzabile, non è fattibile. La ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Assessore.

ASSESSORE CORRADINI UMBERTO: Grazie Presidente. Sul sistema di prenotazione faccio presente che io fruisco dell'impianto da quasi 20 anni, parlando sempre come Associazione, e da almeno 18 anni chiedo perché non venga fatto un sistema di prenotazione online, dove si entra nel portale, succede in tutto il mondo, qui no.

Mi hanno sempre risposto che, vista la presenza del Consorzio dei Comuni, che ha un proprio sistema, non si può prenderne uno in autonomia. Personalmente, con l'ausilio degli Uffici, mi arrivano le richieste, ho il mio foglio Excel, verifico se sono liberi i giorni e li assegno. In tal modo: carta, penna e calamaio nel 2022.

...voce fuori microfono... lo so che il Comune di Trento ce l'ha...va beh, a Baselga di Pinè, nonostante l'abbia richiesto spesso, e non solo io ma tutte le Associazioni che gravitano sulle palestre, non esiste, non si è voluto fare, mettiamola così.

Pertanto concordo con Bruno, e lo ringrazio, magari venisse fatto! Lo spero, ne è testimone il mio predecessore, di quanto ne abbiamo parlato.

PRESIDENTE: Grazie Assessore...

ASSESSORE CORRADINI UMBERTO: Devo ancora finire. Sulla questione del famoso inserimento, che io definisco opportunità, non è un obbligo, attenzione, è un'opzione. Non è un obbligo, se io voglio andare in palestra, e voglio arrangiarmi, continuo a farlo come prima, né più e né meno. Diventa un'opportunità per l'Associazione che si vuol mettere a disposizione, per il turismo, se vuole creare dei pacchetti e appoggiarsi a delle Associazioni sportive, e ne abbiamo 18, da quel punto di vista siamo ricchi, la richiesta è notevole.

Ecco perché nasce un'esigenza: dietro una richiesta si crea paradossalmente un'offerta. Gli impianti pubblici vengono sfruttati al meglio, anche nel periodo estivo, altrimenti rimarrebbero vuoti, quindi, il giro è virtuoso.

Dal mio punto di vista la vedo come un'opportunità anche per le casse del Comune, e per lo stesso utilizzo della struttura. Crea anche un posto di lavoro in più, la presenza di un custode, con i progetti 3.3.D. diventa motivo di aiuto a qualcuno più in difficoltà di noi, che passa qualche mese, e tiene anche un presidio costante presso una struttura, e non è poco. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Consigliere Bernardi.

CONSIGLIERE BERNARDI PIERLUIGI: Grazie Presidente. In risposta al suggerimento del Consigliere Bruno Grisenti, riguardo le prenotazioni e la gestione, in fase di valutazione del PNRR ci sono alcune voci specifiche sull'offerta di Servizi digitali che potrebbero assolvere tali funzioni.

Sono proprio oggetto di questo periodo, sicuramente più sulla tecnologia che sullo sport, però, in questa offerta di Servizi digitali, che il Comune può offrire, uno di questi è proprio quello che stavamo valutando, quindi, andrebbe a rispondere ed, effettivamente, ad accogliere il suggerimento.

Aggiungo solo un commento. In realtà la modifica effettuata prende anche spunto dalla gestione di un Campionato, già oggi la Società ospitante prenota le ore della palestra, del campo sportivo, e si assume la responsabilità in quel momento.

E' vero che siamo sotto un Regolamento del Campionato, della gara, per cui c'è la Federazione, e questa parte è regolamentata, comunque, la prenotazione del campo sportivo, durante le partite di Campionato, viene fatta dalla Società che ospita.

Società che si accolla già ora tutti gli obblighi, e gli impegni, ad esempio sul fatto che il campo sia a norma. In realtà è, in parte, un allargamento visto su una gestione nella fase degli allenamenti, quindi, simile a quello che già si fa, ovviamente con le dovute modifiche.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Consigliere Grisenti.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Solo una battuta, la prenda così. Mi ha parzialmente convinto, magari, la stimoliamo con una mozione così anche l'Assessore di competenza avrà uno strumento aggiuntivo, del Consiglio comunale, per intraprendere un percorso che conosce da 18 anni, in tal modo corona anche la sua visione di tanti anni fa. Chiaramente è una battuta.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Passiamo alla votazione? Bene. **"Regolamento d'uso delle palestre scolastiche comunali: modifica"**

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 16	
Favorevoli	n. 15	Cons. Giovannini Carlo, Santuari Alessandro, Anesi Graziella, Dallapiccola Gabriele, Gennari Claudio,

		Corradini Umberto, Bernardi Pierluigi, Lazzaro Paolo, Rizzi Daniele, Fedel Mirko, Fontana Stefano, Giovannini Ivan, Fedel Damiano, Grisenti Bruno, Micheli Simone
Astenuti	n. 1	Viliotti Elisa
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Per l'immediata esecutività

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 16	
Favorevoli	n. 15	Cons. Giovannini Carlo, Santuari Alessandro, Anesi Graziella, Dallapiccola Gabriele, Gennari Claudio, Corradini Umberto, Bernardi Pierluigi, Lazzaro Paolo, Rizzi Daniele, Fedel Mirko, Fontana Stefano, Giovannini Ivan, Fedel Damiano, Grisenti Bruno, Micheli Simone
Astenuti	n. 1	Viliotti Elisa
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Punto n. 10 all'ordine del giorno: "Regolamento per lo svolgimento delle sedute degli organi collegiali e delle Commissioni in videoconferenza".

SINDACO: Grazie Presidente. Non entro nel merito dei singoli articoli, dai tanti problemi che questo periodo ha portato, come la pandemia, quindi l'obbligo o la necessità di rimanere a distanza, ci ha portato anche qualcosa di positivo come la possibilità di organizzare degli incontri istituzionali: Giunte, Consigli o altro, in video conferenza.

Chiaramente più immediato e diretto è poter discutere in presenza, però, in alcuni casi può essere uno strumento interessante, che ha il suo perché. La nostra intenzione è stata di rendere possibile lo svolgimento delle sedute, anche a distanza, nonostante l'ultimazione dello stato di emergenza, soprattutto, in occasione di incontri di breve durata.

Chiaramente nel rispetto di tutte le regole di trasparenza, segretezza e quant'altro, organizzare anche udienze e incontri a distanza. Attraverso l'integrazione al Regolamento tutto questo viene reso possibile, integrazione apportata da parecchi Comuni come il nostro, per cui, rendere questa possibilità attuabile anche alla fine dello stato di emergenza. Ho ultimato l'illustrazione.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Consigliere Fontana.

CONSIGLIERE FONTANA STEFANO: Una riflessione che abbiamo fatto tra noi, Consiglieri di minoranza. In linea generale è sicuramente condivisibile l'obiettivo della modifica, come ha detto il Sindaco, in occasione di Commissioni che durano, magari, cinque minuti, e l'impossibilità a partecipare da parte di un Commissario, potrebbero inficiare la seduta.

Vorremmo, in particolare, porre l'attenzione sulle sedute del Consiglio comunale. Ci riuniamo circa dieci, undici, massimo dodici volte all'anno, e penso che sarebbe alquanto svilente, riguardo l'attività del Consiglio e la sede stessa, la possibilità di svolgerle in modalità mista. Il compito del Consigliere comunale è sicuramente partecipare. Chi ha preso questo impegno deve ritagliarsi il tempo necessario per lo svolgimento dello stesso. Secondo noi sarebbe opportuno che, chi adempie alla funzione pubblica, lo faccia in presenza e, possibilmente, nella sede consiliare della Casa comunale. Pertanto abbiamo delle perplessità, non sulla bontà della proposta, bensì, sulla specificità della stessa applicata alle sedute consiliari. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO: Concordo perfettamente con l'osservazione, che avete giustamente fatto, è nostra intenzione andare avanti a svolgere Consigli in presenza, piuttosto che ricorrere ad ambienti più ampi, se dovessero esserci necessità diverse.

Sicuramente il Consiglio in presenza è tutt'altra cosa, è più efficace, diretto. Chiaramente richiede uno sforzo perché sarebbe più comodo stare a casa seduti, però, ci siamo presi un impegno, e questo va portato a fondo nelle sedi opportune, con il sacrificio di tutti.

Il pensiero di questa modifica è rivolto, più che altro, a quelle situazioni dove il tempo e la distanza rendono più snello il consultarsi. Dovesse esserci la necessità di convocare urgentemente una Giunta a distanza, per qualche strano motivo, in questo momento non sarebbe più possibile farlo. E' evidente che ci si trova sempre in presenza perché non c'è paragone sull'efficacia di un confronto diretto, rispetto ad un incontro a distanza.

Se, però, ci sono problemi di impedimenti, di salute, o quant'altro, magari si riescono a coinvolgere tutti i componenti di una Commissione, rispetto a lasciarne a casa qualcuno perché, magari, impossibilitato a partecipare.

Anche questi sono problemi che in modalità mista si riescono a risolvere. Ovviamente aumenta la possibilità di partecipazione, anche in modo parziale. Tutto qui. L'intenzione non è certamente sostituire la presenza con la distanza, nel modo più assoluto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Fedel Damiano.

CONSIGLIERE FEDEL DAMIANO: Grazie Presidente. Mi riallaccio a quanto detto dal Consigliere Fontana, e dal Sindaco. Condivido le loro valutazioni, però, vorrei rimarcare la mia preoccupazione sulla possibilità aperta da questo Regolamento poiché, di fatto, non si dà una chiusura alla possibilità di partecipare da remoto, ad un Consigliere, per una seduta del Consiglio.

Viene ancora data una misura di ciò che può essere la partecipazione ad una Giunta, da parte di un Assessore, da remoto. Si parla di possibilità più o meno remote, però, di fatto non c'è un limite, ai sensi del Regolamento proposto questa sera. Ritengo pertanto giusto fare una valutazione, con attenzione, su questa apertura che, in alcuni aspetti può essere positiva, però, dall'altra parte ha degli aspetti negativi.

Noi abbiamo bisogno di rafforzare la partecipazione dei cittadini alla vita politica, della nostra comunità, delle Istituzioni pubbliche, sicuramente non lo facciamo incentivando la partecipazione in video-conferenza, da parte dei componenti di un Consiglio o di una Giunta comunale, ne è prova la seduta di questa sera, con tutti i limiti che derivano da questa forma, dallo scambio che c'è e dalle difficoltà di discussione che ci sono.

L'abbiamo sperimentato per mesi, oggi è una delle prime occasioni in cui si torna in presenza, ne apprezzo la forma rispetto a quanto abbiamo fatto negli ultimi periodi. Resta la possibilità di essere anche assenti per vari impedimenti, lo hanno fatto per anni chi prima di noi si è seduto su queste sedie.

Nessuno è indispensabile, le cause di forza maggiore possono sorgere in qualsiasi momento, può essere impossibile partecipare, però, le cose devono procedere comunque. Le forme ci sono.

Per chiudere, percepisco una forte perplessità nel proporre un'apertura di questo genere che, di fatto, non ha limiti e dipende sostanzialmente solo dalla sensibilità dei Consiglieri, o degli Assessori, pur confidando nella buona volontà dei presenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Consigliere Bernardi.

CONSIGLIERE BERNARDI PIERLUIGI: Uno dei limiti, presente in questo momento, è sicuramente la dotazione tecnologica, ma ne parleremo nelle varie. La Sala Giunta è stata già dotata di uno strumento che consente di svolgere le Giunte anche in modalità ibrida, come da voi suggerito, mentre, per come è dotata questa sala, in questo momento, consente o uno o l'altro modo, ovvero in presenza o in streaming.

Questa mattina, insieme alla Segretaria, ho partecipato ad un corso sui Fondi del PNRR, in quel webinar ne parlava Trentino Digitale ed un capitolo era proprio legato al "cittadino attivo", dove si facevano presenti degli investimenti che, grazie alle economie di scala con le nostre Società di Servizio, potrebbero consentirci di attrezzare la Sala per svolgere il Consiglio in modalità ibrida.

Questo significa avere la diretta streaming, consentire la registrazione video dei Consigli comunali e, in caso di necessità o per esigenze personali, anche la partecipazione di un Consigliere impossibilitato. Sicuramente questa è la strada che si sta spingendo a livello nazionale.

La Provincia ha già attivi alcuni Comuni, ad esempio Levico da un po' svolge i Consigli comunali in

streaming, per cui, si dà la possibilità al cittadino di partecipare da casa. Più che una partecipazione la parola chiave è la gestione ibrida, dare una possibilità in più. Pertanto, sarà molto interessante attingere da questi Fondi.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Consigliera Viliotti.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Secondo me dovremmo procedere su questa strada poiché non si tratta di grandi cifre, non servono i Fondi del PNRR. In AVIS quattro anni fa, prima della pandemia, tutti i Consigli e le Giunte sono svolti favorendo la partecipazione in questo modo.

Siamo un'Associazione, e l'abbiamo fatto, per cui, non vedo perché un Comune non possa riuscire a trovare i fondi. Si parla di cifre veramente accessibili, quei fondi non sono necessari. Le porto i costi che ho sostenuto, non sono alti perché non avremmo potuto permetterceli, se non ricordo male si tratta di € 6.000 o 7.000.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera. Prego Assessore Dallapiccola.

ASSESSORE DALLAPICCOLA GABRIELE: Elisa, scusami, quando siamo arrivati in Comune abbiamo trovato una situazione dove non avevamo né il WI FI, e nemmeno una struttura, come quella creata adesso in Giunta. Rispetto a quanto espresso dal Consigliere Bernardi, possiamo anche attrezzare la Sala Consiglio, aderendo anche a dei Fondi del PNRR, però, non mi sembra utile puntualizzare queste cose, permettimi, siamo arrivati in Comune con una situazione come l'hai presentata tu in AVIS, non c'era nulla.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Consigliera Viliotti.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Non voglio incriminare nessuno, però, la pandemia ha accelerato...*voce sovrapposta*...Il senso del mio intervento era questo: se se lo possono permettere le Associazioni di volontariato, il Comune deve aspettare i Fondi del PNRR? Mi sembra impossibile, non lo credo affatto proprio perché l'abbiamo sostenuto noi ma, ripeto, non è una critica.

PRESIDENTE: Grazie. Prego Consigliere Bernardi.

CONSIGLIERE BERNARDI PIERLUIGI: L'attrezzatura idonea per la Sala di un Consiglio comunale ha dei costi molto più alti di un'attrezzatura per una Sala multimediale, vanno da € 20.000 ad € 30.000. Vi darò il dettaglio successivamente, ma il solo Kit della Sala Giunta: uno schermo, una Webcam ed un microfono, costa € 4.200, ma non è l'attrezzatura necessaria per creare lo streaming in una Sala di questo tipo.

Per fare la diretta occorrono strumenti particolari, alcuni esempi parlavano di € 20.000 o 30.000 come minimo. In questo momento non si è potuto attingere da altri Fondi, in ogni caso, ripeto, nelle varie darò ulteriori dettagli, un consuntivo di quanto espresso dall'Assessore Dallapiccola, di quanto è stato fatto finora per migliorare lo stato tecnologico del nostro Comune.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Consigliere Fedel Damiano.

CONSIGLIERE FEDEL DAMIANO: Grazie. Vorrei precisare quanto detto prima, anche per rispondere al Consigliere Bernardi. La mia osservazione si riferisce all'approvazione della proposta di Regolamento sulla partecipazione alle sedute, da parte dei componenti il Consiglio, e la Giunta, ed è cosa ben diversa dalla divulgazione del contenuto delle sedute all'esterno, su cui sono assolutamente favorevole.

Ho detto che la partecipazione da parte dei cittadini va promossa, e che la trasmissione via streaming delle sedute è una componente importante, e assolutamente positiva. Diverso è dare la possibilità ai componenti di un Consiglio, di una Giunta comunale, a partecipare alle sedute in videoconferenza.

Lo trovo svilente rispetto al ruolo che si riveste, rispetto alla disponibilità data alla comunità da chi siede in Consiglio, in Giunta. Ritengo sia un obbligo garantire la propria partecipazione, nel limite del possibile. Questo era il senso del mio intervento, che non riguarda la possibilità di trasmettere le sedute, incontri con il pubblico, anche in videoconferenza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Consigliere Fedel Mirko.

CONSIGLIERE FEDEL MIRKO: Grazie Presidente. Una piccola considerazione. Secondo me uno degli aspetti positivi, tra i tanti negativi che ci ha portato la pandemia, è poter lavorare da remoto; io ho lavorato per un anno e mezzo in smart working, la Banca dove io lavoro è andata avanti ugualmente, anzi, abbiamo anche battuto un record in termini di utili. Meno della metà dei dipendenti, che lavorano in Direzione,

pressoché tutti hanno lavorato in smart working, vuol dire che qualcosa di positivo c'è stato anche in questa pratica.

Tornando all'argomento in questione, visto che noi rappresentiamo gli elettori, i cittadini, l'impossibilità a partecipare, fisica o per qualsiasi altro motivo, è permessa grazie al remoto e questo, secondo me, è un vantaggio anche perché, comunque, porti la tua rappresentanza in Consiglio.

Dovessi "spaccarti" una gamba, ma ti auguro che non succeda, se non puoi partecipare al Consiglio comunale, in quel momento non puoi rappresentare i cittadini che ti hanno eletto, quindi, darti questa possibilità, condizioni fisiche permettendo, è qualcosa in più anche per la partecipazione diretta in Consiglio.

Tutti gli altri aspetti legati allo streaming, a mio avviso, sono fantastici perché al giorno d'oggi se la popolazione non viene in Consiglio - purtroppo lo si può constatare anche questa sera, ci sono solo due persone, che ringrazio - collegandosi in streaming ne avremmo venti, trenta...*voce fuori microfono...sì*, sempre di più.

Considerando tutti questi aspetti, e le considerazioni possibili, sicuramente al giorno d'oggi è un'apertura importante, in ogni caso spetta alla sensibilità di tutti partecipare in presenza o in remoto. Questo deve essere chiaro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Consigliere Grisenti.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Da ex membro di Giunta capisco perfettamente la bontà della proposta perché, in prima persona, ho vissuto la necessità di dovermi trasferire dal luogo di lavoro, in un tempo determinato, alla sede municipale perché eravamo legati dalla necessità reale della presenza fisica. Pertanto è uno strumento che, sicuramente, va incontro a tali esigenze.

Ciò che rilevo è l'utilizzo, ovvero, speriamo di farne un uso corretto ed oculato, nel senso che se riguarda l'operatività ben venga, perché è la persona che decide, non serve la presenza quando, ad esempio, occorre redigere un atto di Giunta su cui, magari, si è ragionato per mesi.

Se, invece, vogliamo garantire una socialità, una partecipazione, un altro aspetto della persona, cerchiamo di garantire la presenza, ne è dimostrazione l'andamento della serata dove si riesce a gestire meglio, in maniera più colloquiale, i discorsi.

Se fossimo in remoto, dover gestire 12, 15 punti all'ordine del giorno, il Presidente avrebbe dovuto chiudere il Consiglio a mezzanotte, non penso prima. Parlo realisticamente...*voci fuori microfono...* ci arriveremo, comunque. Per me va bene però, facciamone un uso responsabile. Questo è il nostro richiamo, quantomeno il mio.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Ultimo intervento. Prego Assessore Corradini.

ASSESSORE CORRADINI UMBERTO: Solo per dire che, fatti salvi i casi di forza maggiore, situazioni veramente critiche, concordo con l'intervento dei Consiglieri Damiano Fedel e Bruno Grisenti, siamo qui per un impegno, quindi, per una volta al mese possiamo anche prendere il tempo per onorare il nostro lavoro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Altri interventi? Non vedo nessuno, passiamo alla votazione del punto: **"Regolamento per lo svolgimento delle sedute degli organi collegiali e delle Commissioni in videoconferenza"**.

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 16	
Favorevoli	n. 12	Cons. Giovannini Carlo, Santuari Alessandro, Anesi Graziella, Dallapiccola Gabriele, Gennari Claudio, Corradini Umberto, Bernardi Pierluigi, Lazzaro Paolo, Rizzi Daniele, Fedel Mirko, Viliotti Elisa, Micheli Simone
Astenuti	n. 4	Fontana Stefano, Fedel Damiano, Grisenti Bruno Giovannini Ivan
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Per l'immediata eseguibilità

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 16	
Favorevoli	n. 12	Conss. Giovannini Carlo, Santuari Alessandro, Anesi Graziella, Dallapiccola Gabriele, Gennari Claudio, Corradini Umberto, Bernardi Pierluigi, Lazzaro Paolo, Rizzi Daniele, Fedel Mirko, Viliotti Elisa, Micheli Simone
Astenuti	n. 4	Fontana Stefano, Fedel Damiano, Grisenti Bruno Giovannini Ivan
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Punto n. 11 all'ordine del giorno: "Regolamento relativo alla tariffa per il servizio integrato di gestione dei rifiuti: approvazione modifica"

Per l'illustrazione la parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente. Una modifica al Regolamento dei rifiuti, la coda delle agevolazioni introdotte per il periodo della pandemia, in particolare il sostegno alle attività economiche, quantomeno una parte delle stesse, che hanno più sofferto.

Una parte rientra nel finanziamento del famoso Fondone, Fondo Covid, l'altra è ancora da destinare, ma stiamo verificando la modalità dell'utilizzo in ragione di una riduzione delle entrate, e altri interventi.

Verranno utilizzati, però, siamo in attesa di verificare il proseguo dell'andamento dei nostri conti economici, con particolare riferimento alla riduzione delle entrate causa pandemia. La proposta prevede una modifica, collegata al pagamento della Tariffa dei rifiuti, la previsione di uno sconto del 10% per alcune categorie, quali:

- Strutture ricettive
- Negozi abbigliamento, calzature
- Librerie
- Negozi particolari, tendaggi, tessuti e tappeti, ombrelli
- Ristoranti
- Bar, caffè
- Pasticcerie.

Il peso economico di questa iniziativa è pari a circa € 6.000. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Chiarimenti? Prego Consigliere Grisenti.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Pur condividendo la necessità di adoperare le risorse disponibili, la tariffa rifiuti, in realtà, sarà in parte relazionata ad un fisso, ed in parte al numero degli svuotamenti, quindi, andiamo a sostenere un qualcosa che, teoricamente, non si è realizzato, o sbaglio?

Un ristorante che ha sofferto pesantemente, perché l'attività sociale era preclusa, avrà di fatto una componente legata al numero degli svuotamenti, non credo che viaggino su un fisso, per cui, la portata dei € 6.000, € 7.000, mi pare più una carità che un sostegno.

Logicamente le risorse non possiamo inventarle, però, mi domando quanto realmente incidesse, quanto sarà la quota variabile delle tariffe perché, di fatto, non si saranno realizzate, non so se abbiamo il dato, ma poco importa. Piuttosto che sprecarle è giusto che chi ha sofferto per tali restrizioni sia ristorato, anche nel medio periodo.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Grisenti. Prego Sindaco.

SINDACO: Grazie. E' vero che la tariffa è suddivisa tra una quota fissa ed una variabile, però, ricordo che, soprattutto nella prima parte della pandemia, una delle maggiori sofferenze riguardava attività come i ristoranti che, magari, hanno una grande superficie di calcolo della tariffa, ma la clientela è piuttosto ridotta. Pertanto, a causa della superficie viene conteggiata in parte l'autorimessa, piuttosto che altri parti, per cui, si trovano ad avere un introito praticamente nullo. Vengono compresi 20 svuotamenti all'anno e, magari, ne fanno 3 e su quelli grava il tutto.

E' evidente che con il 10% di riduzione non si fanno miracoli, è un piccolo segno di vicinanza a queste attività. Come ho detto, si sta ragionando su come impiegare la parte restante dei Fondi Covid, che vedono importi oltre € 30.000 residui, però, occorre capire come vanno le entrate.

Si sarebbe anche potuto applicare una percentuale maggiore di riduzione, ma rischiamo di restare con la coperta corta da un'altra parte. Stiamo ragionando, ci sono delle iniziative come la video-conferenza, e quant'altro, finanziabili con il Fondo Covid, quindi, bisogna cercare di misurare i passi in funzione di come procede la situazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Non vedo altri interventi, per cui passiamo alla votazione **“Regolamento relativo alla tariffa per il servizio integrato di gestione rifiuti: approvazione modifica”**

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 16	
Favorevoli	n. 16	Conss. Giovannini Carlo, Santuari Alessandro, Anesi Graziella, Dallapiccola Gabriele, Gennari Claudio, Corradini Umberto, Bernardi Pierluigi, Lazzaro Paolo, Rizzi Daniele, Fedel Mirko, Fontana Stefano, Viliotti Elisa, Giovannini Ivan, Fedel Damiano, Grisenti Bruno, Micheli Simone
Astenuti	n. ==	
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Per l'immediata eseguibilità

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 16	
Favorevoli	n. 16	Conss. Giovannini Carlo, Santuari Alessandro, Anesi Graziella, Dallapiccola Gabriele, Gennari Claudio, Corradini Umberto, Bernardi Pierluigi, Lazzaro Paolo, Rizzi Daniele, Fedel Mirko, Fontana Stefano, Viliotti Elisa, Giovannini Ivan, Fedel Damiano, Grisenti Bruno, Micheli Simone
Astenuti	n. ==	
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Punto n. 12 all'ordine del giorno: Ricorso in opposizione alla Giunta comunale avverso la deliberazione del Consiglio comunale n. 7 di data 25 febbraio 2022, avente ad oggetto: Variazione di categoria funzionale della zona di tipo F2 ex Colonia di Rizzolaga (p.ed. 786 e 787 C.C. di Baselga di Pinè) da civile amministrativo, zone per attrezzature turistico formative "CA TF" a civile amministrativo, zone per attrezzature scolastiche "CA SC"

Prego Assessore Dallapiccola per illustrare il punto.

ASSESSORE DALLAPICCOLA GABRIELE: Grazie Presidente. Agli atti avrete visto il ricorso in opposizione, da parte del Consigliere dott. Bruno Grisenti, e le contro deduzioni.

"Con deliberazione n. 54 del 14 aprile la Giunta comunale ha ritenuto il citato ricorso ammissibile, ai sensi dell'articolo n. 22 comma 2 dello Statuto comunale e mettendolo, pertanto, agli Atti del Consiglio comunale per l'accoglimento, o il rigetto, del medesimo, ai sensi dell'articolo n. 22 dello Statuto comunale. "

Se mi permettete, non entrerei nei dettagli, ma leggerei velocemente le conclusioni, dopo di che ad eventuali domande, richieste di chiarimento, potremo discutere e rispondere.

"La deliberazione consiliare n. 7 di data 25.02.2022 non viola l'articolo n. 44 della L.P. 15 agosto 2015 n. 15 in quanto non vi è finalizzata la correzione di alcun errore materiale, né viola l'articolo n. 21 della L.P. 27 maggio 2008 n. 5.

La finalità della deliberazione n. 7 di data 25.02.2022 non è quella di correggere alcun errore materiale, bensì, di variare la categoria funzionale della zona di tipo F2 dell'ex Colonia di Rizzolaga.

Questa variazione è ammessa, tra l'altro, dall'articolo n. 79 delle Norme di Attuazione del P.R.G. approvato recentemente, ex comma 3 dell'articolo n. 83 delle N.d.A. allora in vigore.

L'area dell'ex Colonia di Rizzolaga, identificata con la p.ed. 786 e 787 C.c. Baselga di Pinè 1, non ricade all'interno dell'area a protezione dei pozzi delle sorgenti, di cui l'articolo n. 21 del P.U.P."

- Chiarisco che il simbolo a goccia, evidenziato nella Tavola 11, approvata con deliberazione consiliare n. 10 di data 25.02.2021, mancava di uno specifico riferimento normativo. Inoltre, secondo il principio di gerarchia delle fonti, uno strumento sotto-ordinato P.R.G. non può modificare uno strumento sovra-ordinato P.U.P. Pertanto, citando anche le conclusioni della nota pervenuta dal Servizio Geologico in merito all'opposizione presentata, si dice -

"Nell'immediato intorno all'area in esame non sussistono criticità di tipo strettamente geologico. Appare, pertanto, improprio evidenziare un rimando alle Norme del P.U.P. e, nello specifico, a quello della Carta delle Risorse Idriche, dal momento che ad oggi nella zona prossima all'area di intervento non esistono punti di captazione idrica a scopo potabile".

"La verifica dei possibili effetti ambientali, derivati dalle singole modifiche cartografiche proposte, e il grado di coerenza di interventi con il quadro delineato dalla pianificazione sovra-ordinata, è stato verificato in sede di adozione preliminare del P.R.G. e non è necessario sottoporre il Piano ad ulteriori verifiche.

L'attribuzione di una specifica categoria funzionale è una scelta di merito dell'Amministrazione, che non pregiudica i rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti produttivi, e quelli di pubblica utilità. Pertanto non si ravvisano vizi formali, e istruttori, tali da annullare la deliberazione consiliare n. 7 di data 25.02.2022."

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Consigliere Grisenti.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Per il pubblico presente, che dobbiamo trattare in modo prezioso viste le sole due persone, mi permetto di riassumere. L'argomento riguarda la fattispecie, ovvero, in Consiglio comunale era passata la proposta di valutare l'opportunità di cambiare la destinazione dell'ex Colonia ai Paludi di Sternigo, e garantire la possibilità di insediare lì uno spazio scolastico.

Io ravvisavo, e lo ravviso tutt'ora, la presenza di un problema dal punto di vista ambientale, nel senso che andiamo a concentrare in quel luogo un flusso veicolare di fruizione sproporzionato rispetto ad un possibile attuale utilizzo. Inoltre, ravvisavo una problematica in ordine all'utilizzo delle risorse idriche, di cui abbiamo parlato anche nel Consiglio comunale.

A livello di P.R.G. si era indicata l'area come un'area da sottoporre a Tutela, una parte del versante di Costalta che, di fatto, ricomprendeva anche il perimetro delle attuali Colonie. Nel momento dell'approvazione della proposta io ritenevo, e ritengo ancora, che vi fosse un'incompatibilità a livello di

P.R.G.

Cerco di entrare nel dettaglio. E' normale che un Servizio provinciale mi risponda: "Non c'è nessuna area da tutelare" perché nessuno ha mai avanzato la richiesta di individuare una risorsa idrica in quel luogo.

Il P.R.G. indicava un teorico perimetro dove, al suo interno, con una discreta probabilità, visto uno studio a monte, si sarebbe trovata la possibilità di localizzare lì la nostra riserva idrica, quindi, il nostro prelievo.

Se l'Amministrazione comunale non ha mai posto domanda, o non ha mai concretizzato il sistema di prelievo, di verifica, come si diceva prima con l'Assessore Gennari, le economie a disposizione sono state utilizzate per cercare fonti sul versante di Costalta. Se si fosse attivata la procedura, anche per la zona dei Paludi, c'era una discreta probabilità di trovare una risorsa idrica. Questo dicevano, e dicono tutt'ora, i tecnici.

Senza sminuire i tecnici, penso sia chiaro, parliamo dei Paludi di Sternigo e penso che quell'umidità, quell'acqua, da qualche parte passi, quindi, tutelare quella zona vorrebbe dire tutelare, di fatto, una potenziale riserva idrica per tutto l'Altopiano.

Pertanto, io non colgo ancora nel dettaglio il perché il Servizio tecnico del Comune mi dica che lì non trova traccia della fattispecie, di tutelare quella superficie. C'è una volontà che stiamo esprimendo a livello di P.R.G. e dovremmo prenderne carico in tal senso. Ripeto, la risorsa ad oggi non è materializzata, ma non sapremo nemmeno dove materializzarla. Mi fermo qui.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO: Due osservazioni sulla parte tecnica, non di P.R.G. non di pianificazione. La prima riguarda l'alimentazione dell'acquedotto dalle sorgenti del Mattio, e dall'altra parte le criticità possibili dal punto di vista della qualità dell'acqua, anche in prospettiva. Pensiamo a zone come Civezzano, una fra tante, di emungimento da pozzi.

Sappiamo che il fondo del lago è, purtroppo, deposito di fosfati e altre sostanze accumulate nel tempo, quindi, andare ad eseguire un emungimento nella zona di Paludi potrebbe creare, inevitabilmente, delle variazioni, delle migrazioni. Potrebbe anche non succedere mai, però, potremmo rischiare di realizzare i pozzi per accorgersi, tra 20 anni, che occorre dismetterli, come è successo da altre parti.

Al contrario, sul discorso della tutela della zona, è corretto tutelare le zone da cui si pensa di avere degli emungimenti, però, pensando a tutte le sorgenti presenti a Costalta, la zona di protezione della sorgente è decisamente molto limitata.

Non è che si realizza un pozzo e si delimitano cinque ettari di superficie, nel senso generale dal punto di vista tecnico, visto che più di una volta mi è capitato di dare autorizzazioni di pozzi.

Terza questione, sempre dal punto di vista tecnico. Estendendo il principio vorrebbe dire che le ex Colonie non possono essere oggetto di nessun intervento, al di là che sia un asilo, una scuola o una struttura turistico-formativa, come inizialmente previsto.

Senza entrare nel dettaglio, se si dovesse realizzare una struttura turistico-formativa si avrebbero gli stessi problemi, ipoteticamente. Per tutta questa serie di motivazioni mi sembra un'osservazione, che nei principi può essere condivisibile, però, nella pratica non trova riscontro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco per la risposta. Prego Assessore Dallapiccola.

ASSESSORE DALLAPICCOLA GABRIELE: Al di là del fatto che la zona evidenziata sul P.R.G. in adozione fosse molto vasta, se il Consigliere si ricorda era una zona evidenziata con asterischi in rosso e, comunque, non trovava uno specifico riferimento normativo. Tra l'altro, come ha detto il Sindaco, le zone degli acquedotti sono molto limitate, il Servizio Turismo ci aveva chiamati più volte dicendo che la destinazione a Colonia non era considerata come destinazione pubblica.

Cosa aveva fatto il Servizio Turismo dopo la nostra seconda adozione? Aveva fatto una previsione sul Piano, della nostra Colonia, prima che nascesse il discorso del cambio zona, e l'aveva inserita come area per attività turistico-formativa Casa per ferie.

Questa sarebbe stata la previsione che il Servizio Turismo aveva indicato al Servizio Urbanistica. Una edizione pervenuta su indicazione intermedia che, chiaramente, non è emersa. Dopo la nostra adozione della delibera il tutto era stato inviato al Servizio Urbanistica, e questa è stata inserita nella Tavola approvata recentemente.

Del simbolo a goccia ne avevo discusso anche con il Consigliere Giovannini, mi chiedeva cosa avrebbe portato, cosa avrebbe recato: "Siamo sicuri che questi pozzi li dobbiamo realizzare o meno?". Pertanto, anche in accordo con il Servizio Urbanistica, si è pensato di toglierlo, e così è stato. Su indicazione della Provincia stessa.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Consigliere Fontana.

CONSIGLIERE FONTANA STEFANO: Solo una considerazione, non propriamente inerente l'ordine del giorno. Nel momento in cui era stata approvata la delibera in oggetto io ero assente, però, ricordo che l'ordine del giorno era stato inserito postumo, rispetto la convocazione ordinaria del Consiglio.

Una mia considerazione, condivisa anche con le minoranze. Se fosse stato inserito nella trattazione ordinaria di convocazione, probabilmente, avremmo avuto qualche giorno in più per discuterne, e non saremmo qui a parlare di un ricorso.

Non è una critica poiché so benissimo che i tempi erano molto stretti per un Bando inerente il PNRR, però, se avessimo sfruttato meglio lo strumento della riunione dei capigruppo avremmo potuto parlarne già tra di noi, sia come minoranze, che come maggioranza e, magari, avremmo trovato una soluzione condivisa.

Ripeto, la mia non è una critica, però, è un auspicio, che in futuro si possano evitare queste situazioni, che possono portare a delle polemiche poco piacevoli, quindi, quando c'è un'emergenza come le scadenze di Bandi, che possono portare parecchi soldi sul nostro territorio, cercare di dialogare prima e coinvolgere almeno i capigruppo. Probabilmente, non saremmo qui a fare questa discussione in Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Fontana. Prego Sindaco.

SINDACO: Concordo sulla necessità di essere più tempestivi per il futuro, ho guardato la data del Consiglio ed era il 25 febbraio, di venerdì, ed il lunedì successivo scadeva il Bando. Avevamo lavorato il sabato e la domenica per cercare di mettere insieme il tutto.

Questo non era nemmeno un passaggio tassativo in Consiglio, perché si sarebbe potuto, comunque, presentare la domanda, però, abbiamo ritenuto di farlo proprio per evitare di sminuire la funzione del Consiglio, e quantomeno condividere la scelta in modo palese. E' evidente che, se si fosse avuto più tempo, sarebbe stato decisamente meglio. Ometto di ricordare, ma lo faccio per futura memoria, che la scadenza era al 28, prorogata al 10 marzo, poi al 31 marzo, mentre, in pratica scade oggi per il centro e il sud Italia, tanto per capire. Noi avevamo fatto le corse, invece, oggi scade la proroga dopo tre mesi. Questa è l'amara e triste realtà. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Consigliere Grisenti.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Solo per dare nuovamente traccia della memoria storica. Un'Amministrazione dovrebbe andare avanti, è logico che può cambiare prospettive ma, di fatto, quell'area aveva una dimensione sproporzionata - e lo condivido - rispetto la classica area d'influenza, nel momento in cui si localizza un'opera di presa.

In quel determinato momento l'Amministrazione comunale aveva cominciato a fare dei ragionamenti sull'area, esistono tutt'ora dei prelievi di acqua in quella zona - chiedetelo al geom. incaricato Icilio Vigna - c'è contezza di una disponibilità idrica, la più importante di tutto l'Altopiano, che supera per portata quella sita in fondo al Mattio, dove si vuole andare, ed è perfetta, bevibile ormai da anni perché è monitorata da tempo.

Visto che non erano ancora stanziati i soldi, e la fattispecie della localizzazione non si era concretizzata, si era deciso di vincolare l'area prima di futuri sviluppi, o accelerazioni che si sarebbero create sull'area, creare un sistema di vincolo.

Pertanto era stata inserita questa previsione, corredata dalla norma, tant'è che il 25 febbraio 2021 questa fattispecie era ancora menzionata, e votata. Quando si era andati in Consiglio, per la seconda adozione, quell'area di rispetto era stata suffragata. Andiamo avanti.

Quando il Consiglio comunale ha approvato il P.R.G. ha approvato questo limite, a tal proposito cito testualmente:

"Il sottoscritto...eccetera..." L'ing. Zanotelli Maria, che ha redatto fisicamente il Piano, dice:

"Secondo me, all'articolo n. 47 - che dovrebbe governare la fattispecie - i riferimenti in effetti mancano, sono i pozzi e le sorgenti non ricompresi nella Carta delle Risorse Idriche - Come ho detto in precedenza, non lo trovate nel P.U.P. nelle Risorse Idriche, lo dice anche lei - sorgenti selezionate che sono sopra le aree di Tutela, effettivamente manca il riferimento.

In adozione definitiva non è stato modificato, e nemmeno pervenuto, nessun parere da parte del Servizio preposto, se non erro era addirittura ereditato dal Piano precedente. Io non sono molto esperta in materia di pozzi e sorgenti, però, anche io ho notato che fosse ? il riferimento normativo, l'avevamo anche approfondito con l'Assessore, però, non è stato modificato in questa sede"

In pratica lei conferma che dalla prima alla seconda adozione c'è questo riferimento, okay? Arriviamo

ai giorni nostri. Il 26 ottobre 2021 in una seduta consiliare si chiedeva, attraverso l'Interrogazione "AAA Acqua per la comunità cercasi", il Consigliere Fontana diceva:

"Dalle conoscenze in nostro possesso sembrano inattivi i lavori di ricerca, verifica e salubrità delle risorse idriche, poste in località Paludi di Sternigo. Il P.R.G. recentemente adottato prevede, tra l'altro, l'istituzione di un ? a tutela della sorgente idrica sulle proprietà limitrofe."

Si andava avanti, e si legge. Sempre il Consigliere Fontana:

"Senza rinunciare a cercare fonti alternative, sicuramente occorre farlo in profondità, quindi, eseguire le perforazioni, verificare l'acqua ed investire soldi nelle nuove condutture, un qualcosa che immaginiamo di fare in un secondo momento, altrimenti, non riusciremo a dare una risposta adeguata in tempi ragionevoli."

Proseguiamo. Il Consigliere Ivan Giovannini:

"Forse mi è sfuggito, ma vorrei una risposta circa l'eventuale ricerca alle Colonie, era stato accennato qualcosa dal Sindaco, ma probabilmente, mi è sfuggito."

Il Sindaco:

"L'intervento presso le Colonie non è assolutamente escluso, avendo la necessità di intervenire sia sulle fonti, che sulle altre sorgenti, abbiamo ritenuto opportuno procedere, prima alla messa in sicurezza delle fonti esistenti, per poi intervenire con l'integrazione della rete acquedottistica, che nei prossimi mesi rientrerà nel finanziamento, accennato in precedenza, di € 600.000."

Il Consigliere Giovannini Ivan:

"La presenza nel P.R.G. - riferito all'Assessore Dallapiccola - per capire come era prevista la gestione, sappiamo l'esistenza del vincolo..."

L'Assessore Dallapiccola:

"Il vincolo era rimasto sul P.R.G. in seconda adozione, inserito in prima adozione, a seguito di incontri avvenuti successivamente con il geologo Icilio Vigna, probabilmente, ci sarà la necessità di abbassarsi... - andare addirittura più giù - quindi, scendere sotto quella quota di livello, per cui, stiamo valutando anche questo aspetto."

Non ho qui la documentazione, dove erano previsti due pozzi alternativi, ma la invierò...voce fuori microfono...comunque è rimasto lì. Alla fine del Consiglio farò un intervento proprio sullo stato del P.R.G."

Su indicazione di Icilio Vigna possiamo valutare la previsione di uno spostamento, spero di riuscire entro la metà di novembre ad inviare al Servizio Urbanistica tutte le controdeduzioni fatte. Mi sentirò anche con il progettista Zanotelli per capire se riusciremo ad inserire un ulteriore vincolo."

Andiamo oltre. C'è la mia opposizione, la risposta del Comune che cita il Servizio. In data 11 maggio 2022 l'Ufficio tecnico mi risponde confermando, in pratica, le cose dette dall'Assessore. In approvazione, con delibera della Giunta provinciale del 29 aprile 2022, dieci giorni prima della risposta, a livello di P.R.G. l'area di Tutela è stata completamente tolta.

Dopo un procedimento di prima adozione, seconda adozione dove si vota l'esigenza di mantenere una risorsa idrica, nell'Interrogazione "AAA Acqua cercasi" viene ribadito dal Sindaco, e dall'Assessore Gennari - prima ho sbagliato perché un passo era tratto da una risposta dell'Assessore Gennari - e dall'Assessore Dallapiccola, si cita la necessità di tutelare questa risorsa.

Arriva il PNRR e, praticamente, cancella di botto il tutto. Accantoniamo, di fatto, l'idea o l'ipotesi di ragionare sulla questione, quando ci sono evidenze fattuali che lì si può dotare la comunità di una riserva idrica.

Il Consiglio comunale è chiamato a fare questo, quindi, se si decide di togliere questa opportunità si fa e si vota. Non sto dicendo altre cose, l'importante è avere un percorso storico che, di fatto, è stato deviato.

E' agli Atti, è documentato, si parla di verbali registrati, delibere e incartamenti vari, anche sul sito, è così. Non si è andati in fondo, oppure, si è scelto qualcos'altro e va bene, siamo in democrazia ed è stato fatto così. Ecco perché ho cercato di portare, ancora una volta, la questione e lo stimolo in questa sede.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Grisenti. Prego Sindaco.

SINDACO: Ritorno al punto dove si parlava di acquedotti. Abbiamo fatto un ragionamento, ricostruito anche ora, non entro nel merito del P.R.G. poiché lascio la parola al geom. Dallapiccola, ma c'è stata questa evoluzione, per cui, si è valutata l'adeguatezza delle sorgenti in quota, l'opportunità di approvvigionarsi.

Riferendomi sempre a Civezzano, c'è difficoltà a trovare l'acqua perché non ce n'è, come invece

abbiamo noi. L'unica possibilità è di pescare in falda. Qui l'acqua c'è, non c'è dubbio, perché siamo in fondo alla Valle, Paludi e quant'altro.

Come è successo a Civezzano c'è, però, il rischio che nel tempo cambi, se oggi l'acqua è buona tra 20 anni non è detto che lo sarà, che resti tale. Ometto chiaramente di citare i costi di gestione di un impianto, che prevede il pompaggio, contro un approvvigionamento che funziona per gravità.

Oggi noi andiamo per gravità, si sfrutta addirittura l'acqua per produrre energia elettrica, per cui, ci tireremo in casa un altro elemento soggetto sia a manutenzione, che a gestione aggiuntiva.

Il discorso del PNRR non c'entra nulla, nel senso che la scelta era stata presa abbondantemente prima, a novembre, perché il progetto dell'acquedotto risale a novembre, primi di dicembre del 2021. Pertanto era cosa già fatta, prima che si parlasse di PNRR, di intervento alle Colonie.

Ultima questione. Come ho già detto, che sia turistico-ricettiva o che sia qualsiasi altra cosa, voleva dire non poter toccare, di fatto, un mattone di tutta l'area delle Colonie. Penso che non sia fattibile anche perché, dal punto di vista del P.R.G. non posso bloccare un'intera area ipotizzando che, in qualsiasi punto della stessa, possa essere posizionato un punto di emungimento.

Oltretutto era già stato escluso molto prima di quando si è cominciato a parlare di PNRR, per cui, dal punto di vista tecnico il ragionamento fila, nel senso che sono state valutate le fonti, le criticità collegate all'emungimento in falda.

Pertanto si è passati ad un'alimentazione dalle sorgenti principali, questo è stato il ragionamento tecnico sull'acquedotto, escludendo in questo caso l'emungimento ai Paludi, poi la parte del P.R.G. ha percorso la strada parallela, ma su questo punto lascio la parola al collega. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Assessore Dallapiccola.

ASSESSORE DALLAPICCOLA GABRIELE: Questa modifica, come tante altre, è stata fatta dalla Provincia dopo la seconda adozione. Mancando lo specifico riferimento normativo, e ritenendo che un Piano sotto-ordinato non potesse modificare uno strumento sovra-ordinato, la Provincia stessa è andata a togliere questo vincolo, che era stato inserito in prima e seconda adozione.

Come ricordava l'ing. Zanotelli, in seconda adozione non era stato eseguito un approfondimento, effettuato poi prima dell'approvazione del Piano. Questa la motivazione. Sicuramente non è stato fatto perché nel frattempo era uscito il PNRR, l'abbiamo sollecitato, e sono due cose andate separatamente. Ciò che ha letto il Consigliere è a verbale, chiaramente è corretto e non lo mettiamo sicuramente in discussione.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Un'ultima nota di chiusura. Visto che ci siamo accorti delle modifiche tra la seconda adozione, e l'approvazione effettiva da parte della Giunta provinciale, anche io come la Consigliera Viliotti lamentiamo il fatto che, da molto tempo, abbiamo presentato una richiesta di accesso agli Atti proprio per capire se può essermi trasmesso tutto ciò che viene fatto presente.

Se è stato appurato che il geologo Vigna, o il nostro Ufficio tecnico, abbiano palesato che in quel luogo la risorsa idrica non ha delle peculiarità, quindi, può essere non difesa nei confronti della Provincia, io chiedevo proprio contezza di questo.

Lo chiedevo per capire se l'Amministrazione ha abbandonato la questione, oppure, se ha deciso con ratio, e capire se potesse essere una fonte da valutare o meno. In ogni caso sono scelte che passano in Consiglio, non faremo una riserva idrica in quel sito, per l'inverno, per l'Altopiano.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO: Torno alla parte tecnica. E' stato deciso che le due fonti di approvvigionamento: le sorgenti di Fregasoga e Mattio, fossero più affidabili e davano maggiori garanzie rispetto quella dei Paludi. Prima questione.

Il discorso della riserva idrica invernale non c'entra veramente "una mazza". Su quell'aspetto, da mesi, si sta facendo un ragionamento con il Comune di Bedollo che ha il problema opposto, nel senso che hanno acqua in inverno e crisi in estate.

Questo perché, al contrario di noi, hanno le sorgenti molto basse, parenti di quelle di Costalta, per cui, visto che "l'acqua è di tutti" l'ipotesi è di creare una sinergia tra i due acquedotti che, in condizioni di reciproca sofferenza, possono essere di aiuto uno con l'altro, oltretutto i tubi sono esattamente paralleli.

Un secondo intervento abbastanza importante, già ipotizzato, prevede la sistemazione delle prese in Val del Mattio, la sistemazione di alcuni tratti di dorsale che porta l'acqua fino a Campolongo, e il collegamento degli acquedotti.

Non andiamo a togliere una potenzialità al sistema acquedottistico di Baselga, tutt'altro, anche

perché non è che la costruzione di un asilo, di una struttura ricettiva, o quel che è, impedisce di realizzare tra 10 anni un pozzo ai Paludi, quello resta e resterà. Non cambia molto rispetto una possibile destinazione, di istruzione o altro.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione del punto n. 12 all'ordine del giorno: **Ricorso in opposizione alla Giunta comunale avverso la deliberazione del Consiglio comunale n. 7 di data 25 febbraio 2022, avente ad oggetto: Variazione di categoria funzionale della zona di tipo F2 ex Colonia di Rizzolaga (p.ed. 786 e 787 C.C. di Baselga di Pinè) da civile amministrativo, zone per attrezzature turistico formative "CA TF" a civile amministrativo, zone per attrezzature scolastiche "CA SC"**

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 16	
Favorevoli	n. 10	Conss. Giovannini Carlo, Santuari Alessandro, Anesi Graziella, Dallapiccola Gabriele, Gennari Claudio, Corradini Umberto, Bernardi Pierluigi, Lazzaro Paolo, Rizzi Daniele, Fedel Mirko
Astenuti	n. ==	
Contrari	n. 6	Conss. Fontana Stefano, Viliotti Elisa, Giovannini Ivan, Fedel Damiano, Grisenti Bruno, Micheli Simone

IL CONSIGLIO APPROVA

SINDACO: Prendo la parola, leggo rapidamente le variazioni, i prelievi dal Fondo di Riserva di cassa, spostamenti che non hanno effetti sulla competenza:

- Deliberazione n. 40 del 24.03.2022.

Riduzione tariffa agevolata Rifiuti, ultima parte dello sgravio relativo l'anno precedente, pari ad € 25.000.

Sgombero neve, per € 29.000. La rendicontazione, fatta successivamente, ha imposto questo prelievo dal Fondo di cassa.

* Totale pari ad € 55.000.

- Deliberazione n. 50 del 05.04.2022.

€ 29.428 per tinteggiature scuole, e Municipio, sfruttando il Fondone Covid. Lavori effettuati per motivi di riduzione interferenze, durante il periodo natalizio. Rendicontazione eseguita successivamente, pagamento effettuato nel corso dell'esercizio 2022.

- Deliberazione n. 68 del 21.04.2022.

Pagamento di una quota delle luminarie natalizie, per € 3.036.

- Deliberazione n. 80 del 05.05.2022.

Scuola d'infanzia, € 230 per acquisti e manutenzione beni immobili.

- Deliberazione n. 86 del 12.05.2022.

Cancelleria varia:

Ragioneria, € 65

Ufficio tecnico € 640

Anagrafe € 85

Scuole varie € 101

* Totale complessivo pari ad € 890, con prelievo dal Fondo cassa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. L'Assessora Anesi ha chiesto la parola. Prego.

ASSESSORA ANESI: Vista l'ora, e vista la mole di discussioni avvenute, prometto di essere breve. Mi rivolgo, in particolare, alla Consigliera Viliotti per dirle, innanzi tutto, che sono contenta sia entrata nel Consiglio di Amministrazione del CS4, per chi non lo sapesse si tratta di una Cooperativa Sociale che lavora per l'inclusione delle persone con disabilità.

Io sono impegnata da una vita con la disabilità, ma sono impegnata da 37 anni cercando di favorire questa inclusione. Ritengo che la Consigliera Viliotti sia una persona estremamente intelligente, sono sicura che farà del suo meglio anche in questo campo.

Mi ha lasciata amareggiata ciò che ha scritto su Facebook.

Ha scritto, tra l'altro:

"Credo sia dovere di tutti migliorare la qualità di vita, e promuovere l'auto-realizzazione delle persone meno fortunate, garantendo loro l'essenziale giustizia sociale."

Mi stupisce, non poco, che lei definisca le persone con disabilità "meno fortunate" perché la fortuna può sembrare qualcosa che qualcuno si merita o non si merita. La disabilità, nel mio caso congenita, in altri succede per incidente, per aggravamento, per vecchiaia o per fatalità, non è una sfortuna.

La persona se la porta con coraggio, insieme ai suoi famigliari, e con la forza che è capace di mettere insieme. Le dico una cosa, proprio perché lei è giovane, ed io ormai non lo sono più: non faccia così, non le chiami "sfortunate". Una volta le persone disabili venivano chiamate "minorate infelici" poi siamo arrivati ad "handicappati" poi, per dare una sembianza poetica a "diversamente abili".

In realtà l'Organizzazione Mondiale della Sanità, e il Consiglio d'Europa, definiscono "persone con disabilità", prima di tutto "persone". Né fortunate, né sfortunate. L'Organizzazione O.M.S. dice che la disabilità è la conseguenza, o il risultato, di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo, i fattori personali e ambientali che rappresentano le circostanze in cui esso vive.

Sulla salute dell'individuo la Medicina, la Ricerca, potranno fare qualcosa, ma sull'ambiente possiamo fare tutti qualcosa, anche in questa riunione, e lei di più perché fa parte di una Cooperativa. Tra l'altro, domattina la sua Cooperativa avrà un incontro con la mia Cooperativa per un Tavolo di lavoro, insieme al Comune, per parlare proprio dei problemi di disabilità.

Cosa può fare una società? Intanto gestire il linguaggio perché le parole fanno cultura, i termini segnano la cultura e la percezione che si vuol dare. Poi le barriere, e lo dico, soprattutto perché sono disabile fisica, magari anche cognitiva...e sensoriale...come no? Sì...Ad esempio i marciapiedi, molto ripidi, costruiti in questo paese, segnalati più volte, che rendono pericolosa la circolazione delle carrozzelle.

Sono gli spalti, i palchi, irraggiungibili. Sono le pavimentazioni sconnesse, le mancate inclusioni nella scuola, nel lavoro. Questo dobbiamo cambiare. Con il linguaggio corretto e appropriato possono, un po' alla volta, cambiare, ma non definendo le persone con disabilità "meno fortunate". Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessora Anesi Graziella. Prego Consigliera Viliotti.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Io nutro un rispetto molto elevato per l'Assessora, rispetto a quanto detto lei saprà sicuramente cosa significa essere disabile, però, penso sia un attacco gratuito, mi dispiace, molto gratuito e anche fuori luogo. Non credo che questo consesso sia la sede giusta per parlare di quello che io ho scritto sul mio profilo Facebook, che ho preso dalla pagina della Cooperativa, se non per quel termine - perché mi sembrava proprio brutto - volevo generalizzare e parlare in senso ampio di persone meno fortunate, visto che mi occupo anche di ammalati.

Quella frase non era legata solo alla Cooperativa, ma in generale a quello che faccio nella vita, visto che spendo almeno otto ore al giorno per fare volontariato, e non scherzo. Quindi, le chiederei un po' di rispetto anche nei miei confronti.

Glielo chiedo perché è da nove anni che faccio volontariato per gli ammalati, non un giorno, e mi assumo anche grandi responsabilità, ma questa cosa non deve importare gli altri, penso e spero che ognuno faccia la propria parte.

Ripeto, quella frase l'ho presa dal sito della Cooperativa, visto che non conosco quella realtà non volevo addentrarmi in cose su cui devo ancora assumere competenza, peraltro, non mi sono proposta io di entrare nel Consiglio.

Non vado a cercare chissà cosa, ho risposto ad una richiesta di disponibilità, e mi sono messa a disposizione rispettando, ovviamente, chi c'era e chi aveva più diritto. Al di là di quello, la volontà dei soci è stata questa, ma poco importa.

Ho usato il termine "meno fortunate" non pensando di offendere nessuno e, comunque, nel senso più ampio perché mi riferivo anche ad altre categorie di persone che, effettivamente, sono meno fortunate, in quello che io faccio nella mia piccola e umile vita. Ritengo, quindi, questo intervento, se pur legittimo, un attacco gratuito che sinceramente non mi aspettavo, e che mi ha molto amareggiato.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Elisa Viliotti. Prego Assessora.

ASSESSORA ANESI GRAZIELLA: No, guardi, non parlo mai in queste riunioni. Apprezzo molto il volontariato, e le cose che vengono fatte da ogni singolo Consigliere. Mi ha colpita proprio perché viene da una persona che non copia e incolla, ma scrive ciò che pensa. Mi scuso se l'ho offesa, non era questa la mia intenzione... ..mi dispiace. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego Consigliere Bernardi.

CONSIGLIERE BERNARDI PIERLUIGI: Velocemente vorrei dare lettura degli investimenti effettuati in tecnologia, come anticipato dall'Assessore abbiamo dato una forte spinta, in questo anno e mezzo, perché avevamo trovato una situazione veramente disastrosa.

"- Determina del 19.10.2020.

Investimento di € 546,56 IVA compresa per l'acquisto di n. 8 Webcam per i PC. Eravamo in piena pandemia, quindi, erano state acquistate per gli Uffici.

- Determina del 07.12.2020.

Sono stati spesi € 2.876,64 IVA compresa per l'acquisto dei monitor PC per gli Uffici comunali, erano in una situazione disastrosa, il computer aveva oltre 10 anni. Inoltre il Comune è stato dotato del Servizio Wireless.

- Determina del 11.05.2021.

Acquisto Notebook, Tablet, Webcam per € 3.457,48 per le scuole dell'infanzia.

- Determina del 14.10.2021.

€ 8.094,70 per l'acquisto di computer, un grosso cambio di computer degli Uffici, in più è stato acquistato un video-proiettore che sarà utilizzato per la nuova biblioteca.

- Determina del 21.12.2021.

€ 4.248,04 per il Kit completo di video-conferenza. Tra l'altro, è stato completamente finanziato con il Fondo Covid, a disposizione della Sala Giunta. Un Kit trasportabile perché su un carrello con rotelle, è uno schermo a 75 pollici con Webcam. Ad esempio, in Commissione Edilizia alcune Giunte erano state fatte in tale modalità.

- Determina del 26.04.2022.

Investiti € 3.553,86 per l'acquisto e sostituzione dei computer degli Uffici, secondo step.

- Determina del 27.04.2022.

€ 1.481,08 per le scuole dell'infanzia, acquisto di Tablet e Notebook, perché hanno più necessità di strumenti di questo tipo.

- Determina del 12.05.2022.

€ 5.551 per acquisto di n. 7 PC per il pubblico, per la nuova biblioteca. Purtroppo in un appalto precedente erano previsti i posti, ma non era stato previsto l'acquisto del materiale informativo, quindi, l'abbiamo fatto e avverrà l'installazione delle postazioni.

In un anno e mezzo sono stati investiti, in totale, € 29.809,36."

Ne approfitto, in questa sede, per ringraziare il rag. Marco Leonardi per l'aiuto che mi ha dato nella stesura di questo documento, ed è lui che si occupa della raccolta informazioni, ticket, un minimo di sopravvivenza informatica quando non si riesce ad intervenire. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Bernardi. Non ci sono altri interventi, chiudiamo il Consiglio comunale alle h. 23,15. Buon rientro a casa e buonanotte.

Il Presidente del Consiglio, dato atto dell'esito della seduta e della regolarità delle operazioni svolte, esauriti i punti all'ordine del giorno e considerato che nulla vi è da trattare dichiara chiusa la presente seduta alle ore 23,15.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sig. Giovannini Carlo

Documento firmato digitalmente

(Artt. 20-21-24-D.lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

IL VICESEGRETARIO GENERALE

dott.ssa Tatiana Lauriola

Documento firmato digitalmente

(Artt. 20-21-24-D.lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)